

Dalla prima

Governo

di massima raggiunto fra i dirigenti della Dc e del Psi... risulta che, fermo restando il ricorso ad un fronte trionfante...

Previdenza

norma costituzionale nel caso, ad esempio, dei pensionati dell'INPS e dei contadini. Una pensione effettiva invece...

Appello degli eletti comunisti dell'Emilia-Romagna

Per uscire dalla crisi si uniscano le forze socialiste e democratiche

A S. Antiocho una giunta unitaria e antifascista

BOLOGNA, 12 febbraio. A conclusione dell'assemblea degli eletti della Emilia Romagna, tenuta nella giornata di ieri a Bologna sul tema della Regione, assemblea alla quale è intervenuto con un discorso il compagno Longo, è stato emesso il seguente appello: «Gli amministratori comunisti dell'Emilia Romagna, riuniti in assemblea il 10 febbraio 1967, rivolgono un appello a tutti i lavoratori, a tutte le forze politiche democratiche e autonomiste, perché si uniscano in un vasto movimento che richieda l'urgente approvazione della legge elettorale per le elezioni dei consigli regionali nel 1968...»

Concluso il congresso degli operatori del turismo

MILANO, 12 febbraio. Il quarto congresso degli operatori economici del turismo si è chiuso con un discorso del ministro Corona, con l'approvazione, da parte dell'assemblea, della mozione conclusiva in cui viene auspicata la creazione di un Comitato di appartenenti a partiti di sinistra i quali non possono accedere in assemblea per conto di ditte appaltatrici di lavoro.

Torna alla ribalta il nome di un noto costruttore romano

Nipote di Vaselli coinvolto in una truffa di 20 milioni

E' stato arrestato ieri mattina insieme a due milanesi - Carpirone la somma a due possidenti svizzeri spacciandosi per corrieri del Vaticano - La roulette clandestina

MILANO, 12 febbraio. Due rappresentanti milanesi e il nipote di un noto costruttore romano sono stati arrestati dai carabinieri della stazione di Roma, in esecuzione di mandati di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Roma, per truffa aggravata. Si tratta di Emilio Mocellini, 52 anni, di Caruge (Svizzera), residente a Milano in via Caldera 32; Donato Luigi Martini, 42 anni, di Genova, in corso Garibaldi 73; e di Giovanni Vaselli, 38 anni, abitante in una villa dei Castelli romani, in via Anagnina 692.



Donato Luigi Martini (a sinistra) e Emilio Mocellini

Al convegno dell'Alleanza contadini a Ravenna

Bigi: un inganno le elezioni bonomiane

RAVENNA, 12 febbraio. Il compagno Selvino Bigi, vice presidente dell'Alleanza nazionale contadini, ha concluso oggi a Ravenna un convegno provinciale dell'associazione aperto dal senatore Enrico Cervellati. Il compagno Bigi ha posto in evidenza il carattere spiccatamente politico assunto dalle elezioni delle Mutue contadine soprattutto che partendo dal voto sull'olio oggi giunge a chiedere la sospensione delle elezioni e la democratizzazione della Federazione. Si comprende così come su tali questioni si sia giunti fino a porre in crisi il governo.

Non bussato alle abitazioni del Mocellini, del Martini e del Vaselli, mentre questi erano ancora a letto, immersi in un sonno profondo. Invitati a vestirsi, i primi due hanno seguito i militi a San Vittore, mentre il Vaselli è stato associato al carcere di Regina Coeli di Roma.

Il Vaselli - come abbiamo detto - porta un nome conosciuto a Roma. Suo nonno, Romolo Vaselli, è a capo una delle più grandi imprese di costruzioni italiane. Egli abita oltre la villa dei Castelli, dove è stato arrestato, un lussuoso appartamento in piazza del Popolo 18. Pertanto, né il Brodski né il Piola avevano motivo di crederlo un militante.

Ed ecco che, a conoscenza ben consolidata, il terzo tenente il grande colpo. Affermando di aver interesse all'acquisto di una proprietà in via Brodski e del Piola, i tre si dicono disposti ad acquistarla per un valore di 2 milioni e 169 franchi svizzeri, equivalenti a circa 250 milioni di lire italiane. Naturalmente le trattative vengono portate per le lunghe. Ma in questo frattempo, i tre propongono un prestito di 20 milioni. Il Vaticano li ha incaricati di un trasporto di oro da Bombay a Roma, a loro serve appunto tale somma. Brodski e Piola non esitano un attimo, concedono immediatamente il prestito, consegnano i venti milioni. Quando si verrà a sapere che anche il trasporto dell'oro vaticano è una frottola, sarà troppo tardi.

La schedatura e i licenziamenti politici negli stabilimenti militari

Un socialista discriminato polemizza col sen. Airoldi

Calunniose argomentazioni del parlamentare dc nei confronti dei partigiani, attivisti sindacali e operai colpiti da Pacciardi - La lettera all'Unità dell'assessore del PSU Landi di La Spezia

LA SPEZIA, 12 febbraio. Viva sensazione e sdegno hanno suscitato a La Spezia le affermazioni del senatore democristiano Airoldi circa la relazione di maggioranza sulla legge per il condono agli stabilimenti militari della Difesa, iniziata nel 1961 dall'allora ministro Pacciardi, colpivano la mancanza del senso dell'onore e del senso morale e «manifestazioni di infelicità nei confronti dello Stato».

Landi, del PSU, assessore comunale del Comune capoluogo, che fu licenziato per discriminazione politica, ci ha inviato la seguente lettera: «Caro redattore, sull'Unità di mercoledì 8 febbraio ho letto un servizio riguardante un disegno di legge presentato dalle opposizioni di sinistra per il condono delle sanzioni disciplinari inflitte agli stabilimenti militari...»

Clamoroso colpo a Valenza Po

«Bidone» a esperti orafi con smeraldi sintetici

Scompare il misterioso commerciante colombiano che ha realizzato 240 milioni con le pietre false

VALENZA PO, 12 febbraio. Una decina di orafi di Valenza Po sono stati truffati da un misterioso commerciante colombiano che ha sprecato loro smeraldi sintetici per veri e collaudati poi coi colposi ricavato della truffa, circa 240 milioni di lire.

Immediatamente i truffati si mettevano in moto per mettersi alla ricerca del truffatore che li aveva così abilmente raggirati. Ma tutte le ricerche sono risultate fino ad ora inutili.

Concluso il convegno organizzativo a Venezia

La FIOM definisce le incompatibilità

VENEZIA, 12 febbraio. I lavori del convegno nazionale della FIOM-CGIL sono terminati oggi a Venezia a Ca' Giustiniana, con il discorso conclusivo del segretario nazionale Pietro Boni. Sul dibattito, protrattosi per tre giorni attorno alle prospettive dell'iniziativa del sindacato e sulle conclusioni generali, sono intervenuti nella discussione tra gli altri, il segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, e il vice segretario della CGIL, Mario Di Domenico. Entrambi sono stati ritrattati presso i parenti di quest'ultimo.

Con un discorso di Basso

Conclusi i lavori del Consiglio del PSIUP

ROMA, 12 febbraio. A conclusione dei lavori del Consiglio nazionale, il PSIUP ha deciso di convocare entro l'anno una conferenza programmatica ed una conferenza organizzativa. L'annuncio è stato dato dal compagno Leho Basso, presidente del Comitato centrale del partito, che oggi, con un suo discorso, ha chiuso la presente sessione. Basso ha detto che quella che viene comunemente definita la crisi del partito è un fenomeno che si è verificato non solo tutta la vita economica, ma la vita civile nel suo complesso e di appropriarsi perciò per intero del potere pubblico per far servire alle sue finalità.

ELIO QUERCIOLI MAURIZIO FERRARA Direttore Edizione Responsabile Edizione S.p.A. «l'Unità» Direzione, Redazione, Amministrazione: Milano, Viale F. Testi, 75. Edizione: Roma, via del Corso, 215. Edizione: Napoli, via Medina, 10. Edizione: Bari, viale G. Cesare, 10. Edizione: Palermo, viale G. Cesare, 10. Edizione: Catania, viale G. Cesare, 10. Edizione: Reggio Calabria, viale G. Cesare, 10. Edizione: Cosenza, viale G. Cesare, 10. Edizione: Catanzaro, viale G. Cesare, 10. Edizione: Lamezia Terme, viale G. Cesare, 10. Edizione: Crotona, viale G. Cesare, 10. Edizione: Reggio Calabria, viale G. Cesare, 10. Edizione: Cosenza, viale G. Cesare, 10. Edizione: Catanzaro, viale G. Cesare, 10. Edizione: Lamezia Terme, viale G. Cesare, 10. Edizione: Crotona, viale G. Cesare, 10.

La «riscoperta» dell'Est da parte dei governi e dell'industria occidentale

L'Europa socialista al centro dello sviluppo continentale

La Conferenza di Bucarest e l'idea della sicurezza collettiva - Il dialogo sul terreno economico - Incontro a Praga tra cattolici e marxisti Come anche il cardinale Koenig può diventare «un mezzo comunista»

L'Europa socialista non è più da scoprire. Non lo dico ovviamente per noi, che abbiamo sempre segnalato e apprezzato, anche nei momenti difficili, la grande «anima rinnovatrice dell'esperienza» di fermarsi nel dopoguerra in un'«Oriente europeo». Essa non è più da scoprire nemmeno per gli altri. Negli ultimi anni l'hanno scoperta i giornalisti, che ne scrivono molto più spesso di un giorno, anche accuratamente i grandi quotidiani hanno specializzato servizi per seguire gli avvenimenti. L'hanno scoperta gli agenti delle grandi imprese capitalistiche dell'Occidente europeo, che in più di un caso garrivano fra loro per contendersi la possibilità di affari con quei Paesi. L'hanno infine scoperta i politici, anche coloro che erano una volta più restii agli scambi di dialogo. De Gaulle, Johnson, Kiesinger, ciascuno a suo modo e per scopi suoi, avanzano offerte all'Europa socialista. Perfino il presidente italiano si parla ormai di una necessaria «cooperazione» con l'Est.

Nonché questa può essere a senso unico. Se alcune tesi dell'Est potranno penetrare nei Paesi socialisti, bisognerà rassegnarsi anche al contrario. La lotta politica, insomma, non si arresta. Anche essa acquista tuttavia nuove forme, che sono per fortuna sempre più lontane da quelle della «guerra fredda». Ciò vale soprattutto per l'Europa, che rimasta in linea all'aggressione americana contro il Vietnam, quando non l'ha esplicitamente condannata. Come è il caso della Francia. A questo punto è interessante chiedersi qual è la disposizione di spirito che si incontra nell'Est socialista di fronte alle prospettive nuove di un dialogo europeo. Ebbene, una visita nelle sue principali capitali e sulle loro vie per chiarire quanto la mentalità che oggi vi regna sia aperta a simili possibilità. Tutta la storia degli ultimi anni ha preparato quei Paesi a una visione europea dei problemi del continente. La lunga battaglia, ancora in corso, per il Vietnam, ha infatti stata la premessa. Ognuno di essi ha intensificato i suoi rapporti con singoli Paesi del mondo, ma ha sempre avvertito la possibilità della buona volontà dell'interlocutore. Oggi si è disposti a fare anche di più. Nel maggio scorso la stampa occidentale fece improvvisamente un gran rumore quando il leader romeno, Ceausescu, dichiarò che anche il trattato di Varsavia non aveva soppresso nel quadro di un scioglimento delle alleanze contrapposte in Europa. Quella dichiarazione fu presentata quasi come un'impennata romana. Alcuni settimane dopo, nella stessa Bucarest, tutti i Paesi che aderiscono al trattato di Varsavia ripetevano insieme la stessa affermazione. Da allora questa idea della sicurezza collettiva sul nostro continente ha avuto un ventennio di sviluppo. In questa pubblica democrazia tedesca. Bisogna riconoscere questa Europa così come la guerra fredda ha modellato gli Stati e i governi, non come la realtà sociale e spirituale. La stessa unità della Germania potrà ricominciare solo quando si sarà ammesso questo fatto.

Operata Indira Gandhi



NUOVA DELHI — Il Primo ministro indiano Indira Gandhi, il capo avvolto in un foulard ed il naso ingessato, salta congiungendo le mani all'altezza del viso, secondo l'usanza indiana, mentre lascia l'ospedale dopo l'intervento chirurgico. Come è noto Indira Gandhi rimane ferita giorni or sono da una pietra lanciata da un dimostrante durante un giro elettorale nell'India orientale. (Telefoto AP)

In due giorni di feroce repressione Aden: nove arabi uccisi dai colonialisti britannici

ADEN, 12 febbraio. Le forze colonialiste inglesi ad Aden hanno scatenato due giorni di feroce repressione nella città dove la popolazione è sempre stata in sciopero di protesta nell'ottavo anniversario della fondazione da parte del governo britannico della Federazione dell'Arabia meridionale. Il bilancio della repressione è tragico: nove arabi uccisi e diverse decine feriti. Ma si tratta di cifre provvisorie. Per due giorni i militari inglesi hanno compiuto ininterrottamente incursioni nei quartieri della città sparando lanciando bombe e arrestando seicento persone. In diverse occasioni la popolazione ha reagito con la violenza collettiva. Sulla città era stato impreciso il coprifuoco che aveva richiesto il governo inglese. L'opposizione, dopo aver smentito le recenti voci di sue eventuali dimissioni, ha detto che si richiederà all'URSS per una visita di informazione.

Il premier sovietico: «Dobbiamo farne un'occasione storica»

Conclusa la visita di Kossighin a Londra

Un ultimo colloquio con Wilson ai Chequers - Fiori sulla tomba di Marx - Oggi il comunicato ufficiale

Bonn. I liberali per il riconoscimento «de facto» della RDT

SERVIZIO. LONDRA, 12 febbraio. Kossighin si è oggi di nuovo incontrato con Wilson ai Chequers, la residenza di campagna del Primo ministro inglese. Al momento in cui scrive il comunicato è tuttora in corso. Da esso emergerà il comunicato conclusivo che sarà reso pubblico domani al momento della partenza del Premier sovietico dall'Inghilterra. Nella sua visita in Scozia (durante la quale gli sono state tributate, sinistramente, manifestazioni di simpatia popolare), Kossighin ha detto: «E' stata una settimana importante non solo per questo paese ma per tutto il mondo. Crediamo che da ambo le parti dovremo sforzarci di fare dell'ultimo giorno un'occasione storica, una giornata che rimarrà nella storia delle relazioni d'amicizia fra il popolo britannico e il popolo sovietico». Nella loro ultima conversazione odierna i due capi di

governo hanno passato in rassegna il progresso compiuto dalle precedenti cinque sessioni di lavoro sui temi di fondo. Vielman, trattato di non proliferazione atomica, problema tedesco, patto d'amicizia anglo-sovietico, accordi commerciali bilaterali. Malgrado il tempo trascorso, l'esperienza di questa «apertura» quando scrive: «Precisamente perché il vecchio ordine sta cambiando, è particolarmente importante per la Gran Bretagna rimettersi in movimento e non rimanere prigionieri dei vecchi schemi mentali». Il governo inglese, questa settimana, ha ricevuto un impulso a parlare con i clienti ed affrontare le questioni internazionali con un respiro ben più vasto di quello che si era avvertito dai tentativi ed europei (per non parlare della subordinazione alla strategia USA in Asia) gli avversari fino ad oggi consentiti. Il cerchio si va allargando. Le prospettive si arricchiscono. Il tempo dirà in quale misura il dialogo inglese avrà saputo concretamente approfittare dell'occasione per rendersi in modo creativo nel dialogo internazionale. La visita sovietica, a tutti i livelli e in tutte le sue implicazioni, ha lasciato un'impronta in Inghilterra. E' stata una settimana memorabile a cui il popolo inglese ha partecipato con visibili trasporti. Se ne è avuta riproposta la lettura mattina quando Kossighin ha percorso a piedi alcune vie centrali di Londra, soffermandosi davanti ai negozi, sostenendo a ricambiare le strette di mano e gli auguri che gli rivolgevano i passanti, fermandosi a parlare con i clienti di un caffè e interrogando due lavoratori.

Successivamente Kossighin si è degnato di una breve permanenza di fronte al busto di Karl Marx al cimitero di Highgate. Leo Vestri

Per decisione del governo e del Partito comunista cinese

A Pechino l'esercito assume il controllo della polizia

I diplomatici sovietici possono ristabilire «relazioni normali con le varie istituzioni di Pechino»

TOKIO, 12 febbraio. Da ieri l'esercito cinese ha assunto il controllo della polizia di Pechino e ha istituito un apposito comitato militare di controllo diretto da tre ufficiali: Mao Tse-tung, Liu Cuan-shan e Wang Keng-ying. Quest'intervento militare — del quale per primo ha dato notizia un giornale giapponese, il Mainichi Shinbun — è stato attuato in base ad un proclama in tre punti pubblicato dal governo e dal Comitato centrale del PCC a Pechino, nel quale si diceva che «una situazione di emergenza si è creata a Pechino e che è necessario assicurare la sicurezza e la stabilità della città». Il proclama del governo di Pechino e del C.C. del PCC dichiara che il comitato militare di controllo è stato istituito per assicurare la sicurezza e la stabilità della città e che il controllo della polizia di Pechino era già stato assunto dalle guardie rosse il 17 gennaio scorso. Ben

La polizia popolare e i funzionari della sicurezza a Pechino devono svolgere il loro lavoro agli ordini del comitato militare di controllo. Quest'ultimo appoggerà a tutti i cinesi rivoluzionari in seno alla commissione di sicurezza, eliminerà dalla commissione di sicurezza l'anti rivoluzionario, il nemico della rivoluzione e il nemico della pace. Il comitato militare di controllo è quello di rafforzare la dittatura del proletariato, annientare tutti gli elementi anti rivoluzionari e appoggiare i rivoluzionari (cioè i sostenitori di Mao) al fine di attuare la grande rivoluzione culturale proletaria.

presto si verificheranno per incidenti ed eccessi, e il 30 settembre si ebbero addirittura scontri fra la polizia, guidata da guardie rosse, e sostenitori di Mao. Per quanto riguarda l'offensiva antisovietica in corso a Pechino, sono da segnalare due circostanze. Oggi l'ambasciata dell'URSS in Cina è stata informata telefonicamente dal ministro degli Esteri cinese che i diplomatici sovietici (da diciotto giorni assediati nella loro sede) possono ristabilire «relazioni normali» con le varie istituzioni di Pechino a condizione che non provochino incidenti. L'incaricato d'affari dell'URSS ha risposto che il personale della ambasciata non si è mai abbandonato a provocazioni né ha mai tentato di uscire dalla loro sede. Successivamente un diplomatico sovietico ha potuto uscire indisturbato dall'ambasciata per recarsi al ministero degli Esteri cinese a discutere la questione del ripristino dei visti obbligatori fra i due Paesi. E' quindi presumibile che l'assedio cinese alla rappresentanza sovietica possa cessare. L'altra circostanza è costituita dal silenzio dell'«Unità» del popolo e degli altri giornali cinesi sui discorsi pronunciati da Liu En-lai e da Cen Yi al grande comizio antisovietico di ieri a Pechino.

In Sicilia

Manifestazione unitaria per la Giunta ad Adrano

Hanno partecipato i rappresentanti di PCI, PSIUP, PSU e cattolici

DAL CORRISPONDENTE CATANIA, 12 febbraio. Mentre la Sicilia è prossima alla scadenza elettorale per il rinnovo dell'assemblea regionale, in molti centri del Sud, da Gela ad Adrano, si è avuta una positiva soluzione unitaria alla grave crisi dei partiti. Sembra che questa rinnovata unità delle sinistre e riteniamo che essa vada estesa nella battaglia elettorale per dare una efficace risposta alla tracollata della DC, per offrire una valida alternativa alla formula di centro-sinistra, per ridare prestigio alle istituzioni autonome. Dalla Sicilia può venire oggi una indicazione per uno sbocco possibile nei grandi centri batagliati vita politica dell'intero Paese. Questo ha affermato il compagno Sante Di Paola, segretario della segreteria del partito, nel corso di un grande comizio ad Adrano, uno dei più importanti in questi giorni. In questa città, hanno parlato anche il sindaco, compagno Maccarone, e l'assessore Maueri del PSU. «La manifestazione unitaria era stata indetta per celebrare il successo conseguito dalle sinistre unite con la elezione di un sindaco comunista e di una giunta democratica. Tale elezione, resa possibile dal voto dei consiglieri comunisti, socialisti, unitari e di un cattolico dissidente, ha portato all'isolamento del gruppo di potere democristiano. Questo pretendeva d'imporre un'assurda discriminazione anticomunista che avrebbe portato allo scioglimento del Consiglio e alla gestione commissariale. La cittadinanza di Adrano non solo ha respinto ma ha sullato con entusiasmo la formazione di una giunta che si ripromette di avviare, nella costante ricerca dell'unità delle sinistre, il più largo dialogo e la più ampia collaborazione con i rappresentanti di tutti i partiti democratici. La manifestazione di oggi, svoltasi in un clima di vivo entusiasmo, è stata soprattutto (come ha fatto osservare anche il sindaco Maccarone) la festa della gente onesta di Adrano, di quei cittadini che da anni combattono il connubio clerico-fascista e contro la corruzione della passata amministrazione. E' stata la festa dei compagni socialisti, che fermamente e dignitosamente hanno respinto pressioni e ricatti, e che hanno saputo difendere i loro ideali e il loro prestigio. E' stata soprattutto la festa di quei cittadini che hanno acquistato la consapevolezza che per fare avanzare la democrazia e il progresso nell'isola occorre battere la DC e cementare l'unità di tutte le forze popolari. Questo il significato della partecipazione massiccia di dirigenti e militanti socialisti e di lavoratori cattolici al grande comizio che ha preceduto il comizio».

Sante Di Paola

Diffuso dopo la conferenza di Pisa

Documento dei rettori contro la democrazia negli atenei

DAL CORRISPONDENTE PISA, 12 febbraio. La conferenza dei rettori riunita nella scuola normale superiore si è conclusa nella tarda mattinata di ieri. Era stata preceduta da una riunione del comitato di presidenza svoltasi in un clima di forte tensione per l'intervento di carabinieri e «clero» contro gli studenti che occupavano l'Ateneo. I lavori della conferenza, in abbiamo detto, si sono svolti a lungo, senza evidenti che anche fra i rettori vi sono contrasti sulla posizione da assumere nei confronti delle occupazioni che hanno scosso le università italiane. Al termine dei lavori è stato inviato un documento ai presidenti del Senato e della Camera, al presidente e al vice presidente del Consiglio al ministro dell'Istruzione, ai presidenti delle commissioni parlamentari per la Pubblica Istruzione, ai presidenti dei gruppi presenti nei due rami del Parlamento. Il contenuto di esso — un trattato sui problemi della autonomia universitaria, del dottorato di ricerca, dei diritti e doveri dei docenti degli atenei, dell'educazione universitaria — sarà reso noto nei prossimi giorni. Per ora ci si è limitati a

consigliare alla stampa un breve comunicato che rappresenta un grave attacco a tutte le categorie scese in lotta in questi giorni e che si preparano a riprendere la battaglia per la riforma democratica subito dopo la sessione di esami di febbraio.

Morto il sacerdote pacifista A. J. Muste

Alessandro Cardulli Giuseppe Boffa

Manifestazione all'Adriano

Polemico discorso dell'on. Fortuna su «settarismi» scatenatisi in questi ultimi mesi

ROMA, 12 febbraio. Grande successo della manifestazione indetta oggi a Roma dalla Lega italiana per il divorzio sul tema «Divorzio e Concordato» e dedicata all'on. Fortuna su «settarismi» scatenatisi in questi ultimi mesi. Migliaia di persone affollavano il Teatro Adriano, con una netta prevalenza di giovani. Il discorso di Fortuna, che dimostrava quanto le nuove generazioni siano interessate a ogni proposta di rinnovamento politico, familiare e come siano ancora da misurare con la realtà di oggi i pregiudizi sull'«Italia cattolica» portati all'introduzione del divorzio in Italia. Con i cartelli inebriati nei parchi e nella piazze, la pubblicità politica, anche la propria eterogeneità politica, ma anche il contrasto tra legittime richieste di autonomia Stato-Chiesa da parte della maggioranza della folla e un accentuato spirito anticlericale di alcuni. Si può dire che questo fosse l'aspetto più interessante della manifestazione, in campo laico, corrispondente oggi a quella che in campo cattolico è portata avanti dai comitati civici. Numerosi oratori hanno parlato al folto pubblico. Facendo riferimento alla sua proposta di legge, dettata e cauta e limitata, l'on. Fortuna ha tenuto a ribadire che l'introduzione del divorzio non è partita da lui, tanto è vero che fino alla primavera del '66 non si era verificata nessuna iniziativa politica, anche i cattolici intervenivano serenamente sull'argomento con lettere e nei dibattiti. E' del maggio '66 il primo passo, l'intervento ecclesiale, con la campagna contro il divorzio iniziata dalla commissione episcopale e contro la quale, dopo il voto della Commissione Affari Costituzionali della Camera, quando la DC fu isolata nella sua alleanza con i missini, si profilò un possibile schieramento maggioritario per l'approvazione del divorzio. Si verificò un «inammissibile attacco alla sovranità dello Stato», nel settore più delicato, quello della produzione legislativa. L'avv. Berutti ha trattato tutti gli aspetti giuridici del divorzio, ma il più forte comando che non è tanto il Concordato quanto la sua interpretazione e le leggi emanate in seguito fu isolata nella sua alleanza con i missini, e si profilò un possibile schieramento maggioritario per l'approvazione del divorzio. Si verificò un «inammissibile attacco alla sovranità dello Stato», nel settore più delicato, quello della produzione legislativa.

Belgrado. Visita di Tito in Austria

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 12 febbraio. Il presidente Tito è partito questa sera per l'Austria dove si svolgerà una visita di cinque giorni ospite del presidente Franz Jonas. E' la prima volta che Tito si reca nella capitale austriaca. Il suo viaggio, come ha dichiarato egli stesso all'agenzia viennese APA, non ha scopi particolari. Fra i due Paesi confinanti corrono rapporti buoni e amichevoli e scambi particolarmente intensi nel campo economico, culturale, ecc. L'attuale visita, come ha affermato Tito, è il riflesso di questi rapporti e contribuirà a renderli ancora migliori. Perciò il viaggio potrà rappresentare l'inizio di una nuova tappa nello sviluppo della collaborazione fra i due Paesi. Per quanto riguarda la posizione internazionale dell'Austria e della Jugoslavia, Tito ha fatto notare, nell'intervista, che i due Stati sono entrambi vitalmente interessati alla tutela della propria democrazia e alla borazione fra i popoli, che tutti e due fanno parte del gruppo dei nove Paesi promotori della Conferenza interparlamentare per la sicurezza europea. Il prossimo impegno internazionale del Presidente Tito avrebbe dovuto essere il viaggio in Giappone e in altri Paesi asiatici fissato per il fine del marzo prossimo e l'inizio di aprile. Questo viaggio è stato tuttavia rinviato a causa degli obblighi di politica interna che occupano il Presidente jugoslavo.

DA OGGI SETTIMANA DI LOTTE NEI SERVIZI PUBBLICI

CHIUSI GLI UFFICI CAPITOLINI

I 24.000 dipendenti del Campidoglio si asterranno da ogni attività oggi e domani - Alla centrale del latte due ore di sciopero al giorno per tutta la settimana - I lavoratori della Romana gas reagiscono alle provocazioni della direzione

Il governo si dimetta!

Larga partecipazione di lavoratori e cittadini - Intensa attività di diffusione della stampa comunista - Stasera Giorgio Amendola parla a Campagnano



La folla in piazza Capocelatro, a Primavalle, dove ieri mattina ha parlato il compagno Pietro Ingrao.

Ventiquattromila capitolini in sciopero: da oggi, per due giorni, tutti gli uffici del Campidoglio rimarranno chiusi. La Centrale del latte, per tutta la settimana, bloccata per due ore al giorno; il latte, per tanto, scaricherà la Romana gas, di fronte alla ribellione della stragrande maggioranza dei propri dipendenti contro l'unico contratto segnato firmato da CISL e DIL, passa da una provocazione all'altra causando, nell'intento di colpire i lavoratori, un disagio che non le astensioni articolate dal lavoro che gli operai dei vari settori attuano ogni giorno. Intanto si annuncia la ripresa della lotta dei lavoratori dei trasporti pubblici (tram, autobus, auto-bus, Roma nord) per il rinnovo del contratto.

Alcuni dei servizi pubblici principali della città, dunque, stanno per essere fermati dalle lotte dei lavoratori. I quali si battono, si, per miglioramenti economici e contrattuali, ma soprattutto per respingere una situazione in cui si trascina ormai da troppo tempo e che si ripercuote inevitabilmente sulla collettività.

La lotta degli operai e degli impiegati del Campidoglio, in questo senso, è indicativa. In una situazione in cui vengono utilizzati nelle loro specifiche competenze, mentre per la redazione dei piani parzialmente, l'impiego si corre a dei tecnici esterni; personale che è mantenuto fuori dagli organici oppure con qualifiche inferiori, in contrasto con l'attività di esso svolta. Conseguenza: gli uffici sono nel caos, come testimonia, fra l'altro, un mezzo visibile per tutti, lo stato dell'infrastruttura dove i fogli di famiglia sono aggiornati soltanto sino al 1955, quelli di residenza negli uffici in pieno dello stato civile a quattro mesi addietro.

Nell'organico dei netturbini mancano 700 dipendenti. I lavoratori debbono sostenere uno sforzo inaudito per ritardare i rifiuti da tutte le case. Ora c'è un impegno assunzione di 680 dipendenti entro breve tempo ed è per questo che i netturbini oggi non scioperano, si rivendicano due giorni però, per rivendicare la soluzione di altri loro problemi, sospenderanno ogni attività straordinaria, tra cui la pulizia dei mercati fiorenti.

La vertenza dei capitolini si trascina da mesi e mesi. La giunta non è stata capace di risolverla, né i sindacati, nessuno escluso, hanno deciso la ripresa della lotta, gli scioperi, rifiutando anche un nuovo contratto. Il sindacato aveva promosso al solo scopo di rinnovare le solite promesse.

Solidarietà con gli operai dell'Autoscale

Attorno ai lavoratori della "The Autoscale", che da 13 giorni sono nella fabbrica occupata per respingere i licenziamenti, si è stretta la calorosa solidarietà di altri lavoratori e di organizzazioni democratiche e sezioni comuniste.

In decine di comizi, manifestazioni ed assemblee alle comuniste romane hanno manifestato ieri contro il governo di centro-sinistra clamorosamente battuto al Senato sul decreto dei privilegi. In tutte le sezioni i compagni si sono mobilitati per dare vita ad iniziative unitarie e per chiedere una nuova politica di pace, di sviluppo democratico, di rinnovamento strutturale. E accanto alle manifestazioni si è sviluppata un'intensa attività di diffusione della stampa comunista e in primo luogo de "l'Unità" in tutti i quartieri, in tutte le borgate.

A Primavalle, dove ha parlato il compagno Ingrao, presidente del gruppo dei deputati comunisti, centinaia di persone si sono ritrovate in piazza Capocelatro per chiedere le dimissioni di Moro e del governo di centro-sinistra in pieno.

ancora una volta dalla pesante situazione del settore edilizio, hanno chiesto ripetutamente che Moro se ne vada e che si attui al più presto una politica in favore delle esigenze delle grandi masse di cittadini.

Pieno successo anche a Centocelle dove a piazza dei Mirti ha parlato il compagno sen. Edoardo Perrone. Anche qui centinaia di persone e di giovani di tutto il quartiere si sono trovati uniti per chiedere a viva voce le dimissioni del fallimentare governo di centro-sinistra. Sulla piazza il compagno Pio Marconi, consigliere comunale.

Altre manifestazioni di protesta si sono poi svolte in numerosi centri della provincia e in diverse sezioni della città: a Nettuno dove ha parlato il compagno Gastone Gensini della segreteria della Federazione e a Montelone con il compagno Renzo Trivelli, segretario del

la federazione romana. E anche qui — nella piazza di fronte alla Casa del portuale — attorno al PCI si sono stretti i democratici per chiedere le dimissioni del governo.

La protesta contro l'assurdo ed antidemocratico atteggiamento del presidente del Consiglio si è espressa, inoltre, anche al Quadraro dove ha parlato il compagno Cesare Freduzzi, vice segretario della federazione; a piazza dell'Aberone dove ha parlato il compagno Sandro Curzi, redattore capo del nostro giornale; a San Paolo dove ha parlato la parola il compagno Pio Marconi, consigliere comunale.

Altre manifestazioni di protesta si sono poi svolte in numerosi centri della provincia e in diverse sezioni della città: a Nettuno dove ha parlato il compagno Gastone Gensini della segreteria della Federazione e a Montelone con il compagno Renzo Trivelli, segretario del

La mobilitazione delle forze democratiche si è poi fatta particolarmente sentire nell'accoglienza fatta ai compagni che ieri hanno diffuso "l'Unità" in tutte le manifestazioni di partito e nei vari quartieri. Il giornale, su a Primavalle, a Centocelle che in tutte le altre zone, si è esaurito nel giro di pochi minuti. Numerosi cittadini, socialisti, democristiani, repubblicani, indipendenti e comunisti hanno a lungo discusso sulle prospettive politiche e sull'attuale situazione. Unanime è stata la condanna per l'atteggiamento di Moro di fronte ad un voto negativo di un ramo del Parlamento.

Intanto nuove assemblee e manifestazioni si sono svolte nelle sezioni e dalle zone. Questa sera, alle 19.30 al cinema "Splendor" di Campagnano parlerà il compagno on. Giorgio Amendola, della direzione del partito.

Ampio dibattito al congresso degli statali comunisti romani

AUTONOMIE E RIFORME CONTRO LA «BUROCRAZIA»

I temi discussi dai compagni della sezione Macao - Il ruolo d'avanguardia del PCI nella battaglia regionalista - Azioni unitarie e rafforzamento del Partito per battere le posizioni reazionarie

Ente Regione, autonomie locali e riforma della pubblica amministrazione sono alcuni dei temi che per tre giorni i compagni della sezione Macao statali di Roma hanno discusso nel corso del loro congresso di sezione. Ne è scaturito un dibattito approfondito che si è sviluppato proprio nel momento in cui la capitale seguiva la partecipazione di un gruppo di deputati del presidente del consiglio, dei ricercatori, dei dipendenti dell'Istituto della Sanità e degli insegnanti. Ma è scaturito un dibattito di questa sezione che raggruppa tutti gli statali comunisti va segnalato il grande impegno assunto negli ultimi mesi. L'assemblea di sezione, 28 riunioni del direttivo di cui 14 in sede di lavoro, ha discusso la pubblica amministrazione, 42 riunioni di cellula, numerose assemblee dei comunisti dipendenti del ministero dell'Interno, dell'INAIL e dell'ISTAT, un corso ideologico di sezione sul tema «Stato e Pubblica Amministrazione» superato da 100 per cento del tesseramento, 14 i reclutati, forti impegni per la diffusione de "l'Unità" e di "l'Unità". Questo il quadro generale di una organizzazione di Partito che ha affrontato i problemi della riforma della pubblica amministrazione ponendosi, in un certo senso, all'avanguardia per quanto riguarda l'elaborazione e l'approfondimento dei vari temi.

E' così risultata evidente la funzione che a Roma hanno oggi i comunisti dipendenti statali dopo che tali ambienti sono stati caratterizzati — e in molti casi lo sono tuttora — da un'atmosfera di discriminazione e di intimidazione nei confronti dei nostri compagni. Ma dove i comunisti hanno stabilito un rapporto di forza e ad esercitare una certa azione politica organizzata allora la pressione si fa meno pesante, lo scetticismo si attenua e tutte le energie democratiche, latenti o inespresse, si attivano. E questo è il compito della Macao statali. Compito che è stato messo nella giusta luce nella relazione presentata al congresso dal compagno Lo Cascio.

Cerchiamo di vedere più in fondo come gli statali comunisti si sono posti il problema della riforma della Pubblica Amministrazione in una città come Roma dove il problema è maggiormente sentito. E, soprattutto, come viene affrontato il tema dell'istituzione dell'Ente Regione?

La riforma della pubblica amministrazione è stato detto nel corso del congresso — può prendere l'avvio solo con l'attuazione della Costituzione, con il riconoscimento di valore reale del potere delle assemblee e con il decentramento dell'apparato. E in una città come Roma il problema si fa sentire particolarmente. Proprio qui si verificano quotidianamente le proteste contro la burocrazia, le lungaggini e la pleiata di uffici. Critiche ed attacchi che la destra politica ed economica spinge sino all'asperazione cercando di colpire le istituzioni parlamentari e tutte le assemblee elettive, centri reali di democrazia. Da qui parte una precisa accusa che gli statali comunisti rivolgono al potere centrale e al moderatismo del centro-sinistra. Il problema della riforma è politico e deve essere risolto senza indugi. Gli alibi delle verifiche programmatiche, delle priorità delle scelte, dei rilanci della politica del centro-sinistra, del costo delle riforme non appaiono ad altro che a far credere la delusione. Ecco perché nel corso del congresso il problema dell'Ente regione è stato posto al centro della discussione facendo anche un preciso riferimento al dibattito che recentemente si è svolto alla Casa della cultura tra Ingrao, La Malfa, Donat Cattin, Valori, Galloni e Ballardini. L'attuazione dell'autonomia, dell'autonomia è stato detto — richiede anche lo sfoltimento della burocrazia periferica della Pubblica Amministrazione, incominciando dalle Prefetture, dagli Ispettorati dell'Agricoltura, dagli uffici del Genio Civile, dagli Ispettorati della motorizzazione, dagli Enti del turismo ecc. Di qui la polemica con le posizioni di La Malfa sulla questione dell'abolizione delle province che sono — è stato sottolineato — autentici centri di democrazia.

Gli statali comunisti — hanno ricordato nei loro interventi i compagni Ugo Vere, segretario nazionale della Federazione statali CGIL e Renzo Trivelli segretario della Federazione romana — chiedono l'aumento dei poteri di intervento amministrativo delle Regioni. Non solo, ma in questo quadro il ruolo dei funzionari e degli impiegati deve essere riveduto. Non si tratta soltanto di migliorare il trattamento economico, le pensioni e l'assistenza, si tratta di rivedere il sistema delle attribuzioni individuali, di attuare il principio delle responsabilità di provvedere con mezzi efficaci alla qualificazione e riqualificazione professionale dei dipendenti. Un ruolo nuovo, quindi, per il dipendente. Così la battaglia per la Regione diviene una battaglia per affermare il potere reale delle assemblee sullo Stato burocratico ed accentrato. E il decentramento istituzionale diviene il primo e fondamentale passo per una articolazione democratica dell'apparato della pubblica amministrazione, per un controllo democratico di essa, per instaurare un nuovo rapporto tra Stato e cittadino.

Su questo terreno i comunisti statali hanno invitato al dibattito tutti gli statali socialisti, i democristiani, repubblicani ed indipendenti. E già numerose sono state le prese di contatto, le iniziative unitarie, gli scontri polemici e le discussioni.

Con questa mole di problemi, di questioni di vivo interesse per la pubblica amministrazione l'attività della sezione non trova soste. Dai vari congressi delle cellule, e in particolare nei settori della Manifattura Tabacchi, dei Vigili del Fuoco, dell'ISTAT, dell'INAIL e della Zecca, sono scaturite numerose proposte. Ad esempio: si è insistito particolarmente su un collegamento con le sezioni aziendali dei dipendenti dei ferrovieri e dei comunali che trovò il suo momento di coordinamento unitario nell'azione politica della Federazione. E inoltre si è proposto di: 1) lappare unazione del partito perché i problemi dei pubblici dipendenti, in genere, trovino riscontro nel movimento reale che i lavoratori, le forze democratiche e socialiste sviluppano, nella capitale, su tutti i terreni della scuola, del traffico, dell'occupazione e del decentramento.

I problemi sono ora sul tappeto e i comunisti della Macao intendono affrontarli dopo che nel congresso si è avuto un utile scambio di idee e si sono gettate le basi per una vasta azione di impegno politico. Il lavoro, quindi, non manca. Ed è per farlo che tutti i compagni si sono assunti nuovi responsabilità e nuovi compiti.

Il giorno piccolo cronaca

Oggi, lunedì 13 febbraio (43-322). Onomastico: Maura. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,44. Primo quarto il 17.

Conferenza

Per i Martedì letterari il prof. Luigi Farconio, dell'Università di Torino, parlerà domani al teatro Eliseo (ore 18) sul tema: «Elogio della filosofia».

Bilancio Zoo

Settecentomila sono stati nel corso scorso anni i visitatori dello zoo romano, con un discreto aumento rispetto all'anno precedente, quindi, ma ancora al di sotto dei livelli toccati da altre città europee. Nel 1966 lo zoo romano, oltre a interessanti arrivi, ha visto la nascita di numerosi cuccioli, tra i quali una giraffa, due alpacas (i ruminanti che vivono nelle Andes alcuni mandrilli e diversi canguri).

Offerte di lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro comunica che sono richiesti tre manovali di ascensori qualificati o specializzati, muniti di regolare patentino di abilitazione. Sono disponibili posti di lavoro anche per una stenditoria in tedesco inglese ed italiano, due insegnanti di lingua italiana, un produttore «suo» promotore e conoscenza delle lingue araba, italiana, inglese e francese e un modellista.

Teatro del Leopardo

Il Teatro del Leopardo, in via Carocci 7, ha promesso per la prossima settimana, un incontro con gli abitanti del quartiere Montecarlo. Nel quadro di questa iniziativa, fino al 29 febbraio, a tutti gli abitanti del rione verrà praticato lo sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso.

Linea 2 barrato

L'ATAC comunica che, a decorrere da oggi, il percorso della linea autobus 2 barrato, per quanto riguarda le corse limitate a piazza dei Giuochi, nella direzione della piazza medesima, seguirà l'itinerario sottodiviso: corso Francia, via Flaminia, via Valadier, via Condotti, via del Corso, via Salaria, via Flaminia Nuova e via Stefano Jacini.

Acquisti facili? BUONI ACQUISTO CASTEL FIDET via torino 150

CIRCO DARRIX TOGNI DAL 1 FEBBRAIO Piazzale Clodio

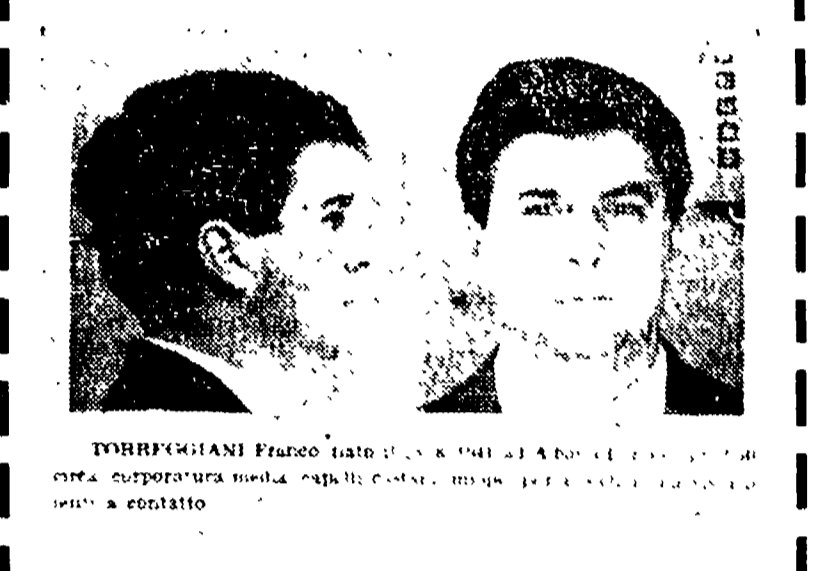
2 spettacoli ore 16 e 21 TELEFONO 314 752 (Ampio parcheggio auto)

L'altra notte all'altezza del casello di Magliano Sabino

Auto tampona sull'A2 in autotreno: muoiono due giovani

Gravemente feriti altri due ragazzi - Stavano tornando a Terni dopo aver partecipato ad una festecchiola in una casa di Roma - Un colpo di sonno del guidatore ha provocato la sciagura

Due giovani sono morti e due sono rimasti gravemente feriti in una grave sciagura sull'autostrada del Sole: erano a bordo di una «500» che, forse per un improvviso colpo di sonno dell'autista, ha tamponato in pieno velocità un autotreno. Sono morti il guidatore, Mauro De Sanctis, 25 anni, figlio del proprietario di un'ambulanza della CRP al Policlinico; ora giacciono in condizioni che i medici non esitano a definire disperate.



TORREGGIANI Franco (a sinistra) e De Sanctis Mauro (a destra) sono i due giovani morti nell'incidente.

La disgrazia è avvenuta l'altra notte, qualche minuto dopo l'una, quasi all'altezza del casello di Magliano Sabino; i quattro giovani stavano tornando a Terni, dopo aver partecipato ad una festecchiola in una casa di amici, a Roma. La «500», guidata dal 25enne Mauro De Sanctis, era condotta dal proprietario, appunto il De Sanctis, che l'aveva spinta ad una velocità non autorizzata ai 100 chilometri orari: «Non ho potuto far nulla per evitare l'incidente — ha spiegato più tardi l'autista del camion a motore —, marciavo a non più di cinquanta chilometri orari sulla mia corsia e all'improvviso ho sentito un gran botto dietro. Ho intuito che qualcosa era accaduto. Ho bloccato l'autotreno ed insieme con il mio compagno di guida sono scesi. E' venuta una spaventosa sciagura, un spettacolo angoscioso, che difficilmente dimenticherò».

Per un sorpasso imprudente, carambola a quattro terzi di notte, sulla via Salaria, i quattro giovani, i due morti e i due feriti, sono stati caricati su due auto e trasportati all'ospedale di Civita Castellana. Il primo è spirato durante la veloce corsa; l'altro pochi minuti dopo essere entrato nella sala di pronto soccorso del nosocomio. Alfredo De Patrizi, il quarto passeggero della «500» sono stati adagiati invece, pochi minuti più tardi, su un'ambulanza immediatamente accorsa e trasportati al Policlinico: la prognosi è ancora riservata.

Per un sorpasso imprudente, carambola a quattro terzi di notte, sulla via Salaria, i quattro giovani, i due morti e i due feriti, sono stati caricati su due auto e trasportati all'ospedale di Civita Castellana. Il primo è spirato durante la veloce corsa; l'altro pochi minuti dopo essere entrato nella sala di pronto soccorso del nosocomio. Alfredo De Patrizi, il quarto passeggero della «500» sono stati adagiati invece, pochi minuti più tardi, su un'ambulanza immediatamente accorsa e trasportati al Policlinico: la prognosi è ancora riservata.

Il giorno piccolo cronaca

Oggi, lunedì 13 febbraio (43-322). Onomastico: Maura. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,44. Primo quarto il 17.

Il Partito

COMITATO DIRETTIVO — Oggi alle 9 si riunisce il Comitato direttivo della Federazione. SEGRETIARI DI SEZIONE E DI CIRCOLO — Questa sera alle 18 continua nel Teatro della Federazione la riunione dei segretari delle sezioni del partito e dei circoli della FGCI. ATAC: ore 17 in Federazione riunione segreteria sezione e dirigenti sindacali con Freduzzi. Macao-Statali: ore 18 C.D. e collegio provinciali. GIORGIO AMENDOLA A CAMPAGNANO — Questa sera alle 19.30 il on. Giorgio Amendola della Direzione del Partito parlerà al Cinema Splendor di Campagnano sulla situazione politica.

DOMANI LA RIUNIONE DEI SEGRETIARI PCI E FGCI

Oggi alle 18, nel teatro del Macao, la Federazione proseguirà la riunione dei segretari di sezione e dei circoli della FGCI.

ACQUISTI FACILI? BUONI ACQUISTO CASTEL FIDET via torino 150

CIRCO DARRIX TOGNI DAL 1 FEBBRAIO Piazzale Clodio

2 spettacoli ore 16 e 21 TELEFONO 314 752 (Ampio parcheggio auto)

Ventiquatt'ore Senza acqua alcuni quartieri

Mancherà l'acqua per 24 ore in alcuni quartieri a Roma. Nelle zone di Prati, delle Vittorie, Flaminio e Parioli, già alimentate dalla società «Acqua Marcia» l'erogazione dell'acqua verrà a mancare per 24 ore, da domenica alle 7 di mercoledì. La sospensione del flusso è da mettersi in relazione con i lavori per la messa in esercizio di una condotta di grande diametro destinata, tra l'altro, a migliorare l'alimentazione idrica del quartiere Flaminio.

La commissione esaminerà oggi il relitto Forse per un guasto al motore il tragico schianto dell'aereo

La carcassa del Neocar Maré, l'aereo da turismo che si è schiantato ieri a Caserta, sarà esaminata oggi dalla commissione d'inchiesta. Si tratta, naturalmente, di esaminare quanto resta del motore, per controllare il grado di efficienza delle varie parti e, soprattutto, del motore, che era stato revisionato da pochi giorni. Secondo un testimone, infatti, il motore del Neocar perdeva colpi. L'aereo è stato visto colpire l'acqua per 30 metri di quota e poi abbassarsi. Nell'atterraggio però, a causa del terreno disuguale, il velivolo si è impennato e si è poi frantumato. L'aereo, per quanto costruito 17 anni fa, era robusto ed era stato revisionato completamente in sede dal Cassis, che lo aveva acquistato da Costantino Nardo. Lo schianto è avvenuto a una decina di chilometri in linea d'aria dall'aeroporto dell'Urbe, meta dei tre uomini.

Emanuele Cassis e l'ingegner Mario Savoni del registro aeronautico non ha ancora chiarito la sua opera. Si tratta, naturalmente, di esaminare quanto resta del motore, per controllare il grado di efficienza delle varie parti e, soprattutto, del motore, che era stato revisionato da pochi giorni. Secondo un testimone, infatti, il motore del Neocar perdeva colpi. L'aereo è stato visto colpire l'acqua per 30 metri di quota e poi abbassarsi. Nell'atterraggio però, a causa del terreno disuguale, il velivolo si è impennato e si è poi frantumato.

schermi e ribalte

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì alle 21,15 teatro
olimpico concerto del duo
Odnozoff, Ceccolini, vio-

Attrazioni

BABY PARKING (Via S. Prisca)
Domenica dalle 16 alle 19
visita del bambino ai per-

Teatri

ALLA RINGHIERA - Teatro Equipe
(Piazza S. Maria in Trastevere)
Teatro equipe alle 22 pre-

Varietà

S. SABA
Alle 21,15 comp. Marineo-
Poselli/Tonti, con S. Nelli,

Cinema

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153)
La Bibbia, con J. Huston

NEW YORK

Hawaii, con M. Von Sydow
DR
NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)
Gambili (Grande furto al

TERZE VISIONI

AGLIA: Inferno a Caracas, con G.
Adriano, con S. Nelli, S. C.

PRINCIPIE

Il grande colpo del 7
uomini d'oro, con P. Leroy

SALE PARROCCHIALI

CRISOMANO: Ercole contro i 6
degl'indiani, con S. Nelli, S. C.

Taylor Mead, ironico poeta e attore negro

Lo stravagante «uomo atomico»

Gira il mondo in autostop da quando, due anni e mezzo fa, ha lasciato gli USA - «Non vi ritornerò fino a quando durerà la sporca guerra nel Vietnam»



SERVIZIO

«Non bastano Marilyn Monroe per essersi uccisa: a che cosa serve fare film per un mucchio di ciccioni che al cinema masticano gomma, ne fanno palloncini, digirmano pop corn, stropicciano carta di caramelle, brontolano, dicono fesserie. E' stata una vita impossibile, capite? Sono versi dell'americano Taylor Mead, tratti dal suo diario, e pubbli-

rai TV programmi

TV nazionale

8,30-12 Telescuola
17.- Giocagìo
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi

radio

GIORNALE RADIO ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35.
Corso di francese: 7,15. Musica stop, 7,48. Pari e dispa-

TV secondo

18,30 Sapere
19-19,30 Non è mai troppo tardi
21.- Telegiornale
21,10 Intermezzo
21,15 L'orfana senza sorriso

programmi svizzeri

13,45 CORTEO DI CARNEVALE
19,15 TELEGIORNALE MARSHALL
Documentario

TERZO

Ore 18,30: Musica leggera;
18,45: Piccolo pianeta;
19,15: Concerto di ogni sera;
20,30: «Il Borgomastio» di Gest Hoff-

stasera

L'adorabile strega presenta questa sera, alle ore 22 e 35, sul Canale Nazionale, Ràllegrammi papà: il papà è il capo ufficio di Durrin. Sua moglie, però, non osa comunicare la lieta notizia al coniuge, perché pensa che egli possa non essere ralle-

controcanale

Una puntata drammatica

Puntata di notevole livello questa settimana dei Promessi sposi, andata sul video ieri sera, sul Canale Nazionale, certo la più bella, la più robusta ed anche la più autonoma in senso televisivo di tutte quelle finora trasmesse.

Sandro Bolchi è stato avvantaggiato per questa settima puntata, dal carattere drammatico e corale dei capitoli manzoniani, quelli della Milano colpita dalla peste.

La difficoltà della traduzione sul video di un romanzo in senso televisivo è un problema che si risolve in un verismo patetico le sfumature della prosa. Per evitare questo trabocchetto, Bolchi è ricorso ad un impianto volutamente didascalico, sui cui alti e bassi, pro e contro si è già avuto occasione di parlare.

La forza drammatica di tale puntata è stata ottenuta non contrapposizione del personaggio di Renzo al panorama collettivo della peste, ma, al contrario, servendosi di Renzo come di una guida in-

RIDUZIONE ENAL AGIS

Appio, Ambasciatori, Mec, d'oro, con S. Nelli, S. C.
AVANTI: I due figli di Ringo, con Franchi e Ingrassia.
BRISTOL: Surrageo contro Diabolo, con S. Nelli, S. C.

SECONDE VISIONI

AFRICA: Arabesque, con G. Peck
AIRONE: Viaggio allucinante, con J. Huston
BOYD: Vento infuocato del Texas

ALFA

La caduta delle aquile, con G. Peppard (V.M. 14)
ALCYON: Il grande colpo dei 7 uomini d'oro, con P. Leroy

Un nuovo film per la Gaioni



ROMA, 12 febbraio

Le riprese del film Raanice perdute cominceranno domani a Roma. La pellicola, diretta da Michel Paré su soggetto e sceneggiatura di Lamberto Antonelli, è interpretata da Mckey Hargitay, Sergio Fantoni, Alida Valli, Cristina Gaioni, Claudio Gora, Fulvia Franco, Charlotte Barilli, Lea Lander, Paulette Carter, Francesco Mule, Alfredo Virelli e Barbara Pilaván.

Il cinema sovietico si rinnova

Anche il cinema, seguendo le tracce di quanto sta da tempo accadendo a molti altri settori dell'economia sovietica, sta registrando alcune importanti modificazioni. Le maggiori novità ruotano intorno alla creazione di un nuovo organismo produttivo denominato «Studio di Esperienza Creatrice» (S.E.C.) il quale sarà diretto da un «Consiglio artistico» di 10 membri, presieduto dal regista Grigorij Gurov e presidiato da Vladimir Pozner. In linea generale la cinematografia sovietica funziona nel seguente modo: dell'incasso che un film riscuote al botteghino una prima parte rimane in mano al regista, il resto è diviso tra le spese di gestione del locale, mentre una seconda va all'ente nazionale di noleggio che amministra tutto il commercio cinematografico dell'U.R.S.S. Questa seconda quota subisce poi un'ulteriore divisione in tre parti: la prima va agli studi di produzione e comprende, oltre al reintegro dei costi necessari alla creazione del film, una quota proporzionale alla mole degli incassi; il secondo parametro che variano in funzione del merito artistico dell'opera (accertato da una speciale commissione culturale) e che varia dall'«eccellente» (intorno al 15 per cento) a quello di «film di livello distributivo» (al «medio» (5 per cento). La seconda rimane presso i centri distributivi per il reintegro delle spese necessarie alla circolazione del film.

Unità SPORT

Ripetendo il risultato dell'incontro di andata Netto dominio del Napoli su una spenta Roma: 2-0

Doppietta di Altafini, che con Sivori e Girardo ha trascinato gli «azzurri» alla vittoria

Il trionfo della tattica di Heriberto Herrera

Una Juventus scatenata travolge i «viola»: 4-1

Decisiva la prestazione della «diga» eretta davanti ad Anzolin che ha paralizzato l'attacco della Fiorentina - Albertosi ha sostituito nel secondo tempo il frastornato Boranga

MARCATORI: Del Sol (L.) al 17' e Menichelli (L.) al 33' del primo tempo; De Paoli (L.) al 9', Bertini (F.) al 35' e Menichelli (L.) al 43' della ripresa.
JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini, Borellino, Castano, Sarti, Zignori, Del Sol, De Paoli, Cinesino, Menichelli.
FIORENTINA: Boranga (Albertosi); Bionessio, Viali, Bertini, Ferrante, Pirovano, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.
ARBITRO: Pieroni di Roma.
NOTE: Giornata e terreno ideali per del buon football. Al 10' della ripresa Albertosi, febbricitante, è rimosso al posto di Boranga, che crolla forse per un colpo ricevuto da De Paoli nell'occasione del terzo gol della Juve. Infortunio di gioco a Del Sol, Gori, Chiarugi e Menichelli, risolti dalla «diga» di questo Ammoniti Zignori per proteste. Calci d'angolo 5-5; spettatori 40.000 circa di cui 35.000 paganti per un incasso di 40.250.000 lire.



presto la sua versione in De Paoli-Zignori.
Ed ora, in breve, la cronaca del match. Inizio in sordina: si scorge primo? Si scopre la Juve, che tenta in modo perentorio l'attacco. Le va male una prima volta, e ne Dionei, e Zignoli, centra il bersaglio all'8' con una «sequenza», a dir poco drammatica: Cinesino batte in rete, e scatta la Juve, in corsa alla perfezione. Boranga è battuto ma Bertini salva col braccio sulla linea; riparte lo calcio De Paoli, proprio sul portiere che respinge come può, ci prova Del Sol ma Boranga azzecca la respinta bis, ancora al posto di testa e palla in rete.
Reagisce la Fiorentina e un tiro-cross di Hamrin, al 17', fa la barba alla traversa quanto a linea, perdendosi sul palo. Raddoppia la Juve al 35': lancio calibrato di Del Sol per Menichelli, scatto bruciante per il centravanti, tiro angolatissimo da posizione «alla Mortensen», gran rete modello Dundee.
Terzo gol all'inizio di ripresa, in fondo a rete: Del Sol (ancora lui) mette le ali a De Paoli; brillante e velocissimo scatto con Leoncini, che si libera di Boranga e Ferrante sullo scatto, anticipa Boranga e mette a bersaglio la palla di un gol tutta finezza.
Qui Boranga ne ha abbastanza ed entra Albertosi. La Fiorentina ha la reazione delle «diga» di questo Ammoniti Zignori, un De Paoli che va sempre meglio inserendosi nel frenetico movimento di Heriberto, uno Zignori ammirevole sotto ogni aspetto, per brilo, grinta, generosità e varietà di temi: se l'inter, insomma, tanto per fare un paragone, ha l'aspetto di un «Mazzola-Cappellini» di questi Juve potrebbe averne

DALL'INVIATO
TORINO, 12 febbraio
Bravo Heriberto! Alla assuefazione in fondo, nessuno credeva. C'erano, sì, i risultati a far pensare in classifica, a giustificare ogni ambizione, a legittimare la qualifica d'alter ego dell'inter, a proporre magari l'eccezionale alternativa, ma non c'erano le prove provate, mancava la dimostrazione perentoria che quel posto, quelle ambizioni, quella classifica erano meritate e giustificate. Ecco, finalmente, il giorno della verità, il giorno del match, il successo di prestigio che mette il bavaglio ai «se» e ai «ma», che ammorbidisce anche il più cortico degli scettici. Successo tanto esaltante in quanto meticolosamente inquisito, preparato, «voluto» da quel famelico brav'uomo che il paragrafo. Omaggi d'obbligo e riconoscimenti doverosi, quindi, alla sua perizia, pazienza, alla coerenza della sua linea, ai molti avvenimenti già giubilati come... folle utopia, al merito e alla vitalità di questa compagine che, per comicità polemica, s'era trovata facile definire di «mezza tacca». Intendiamoci, la Juve rimane quella che era, benediziana magari da questi exploits e conseguentemente sempre più cosciente delle sue possibilità, ma in un anonimo prestazione con compagni di poche pretese, chiese a riccio alla ricerca del minore del mondo, oggi ha tutto il diritto di bearsi della sua «gran giornata». A contrare sono i fatti. E i fatti hanno detto che questa è la «signora» che voleva Heriberto, che volevano soprattutto i suoi mille e mille tifosi.

JUVENTUS-FIORENTINA — De Paoli ha battuto il rigore, Boranga risponde, riprende Del Sol che batte il portiere viola.
ne, con la sagacia che gli è congenita e col fiato di cui può servirsi quando non lo spreca, nel più alto monologo del pallone.
Due risultati in uno: quello di rendere immediato, velocissimo, incisivo, moduto l'aspetto della verità, il grosso match, il successo di prestigio che mette il bavaglio ai «se» e ai «ma», che ammorbidisce anche il più cortico degli scettici. Successo tanto esaltante in quanto meticolosamente inquisito, preparato, «voluto» da quel famelico brav'uomo che il paragrafo. Omaggi d'obbligo e riconoscimenti doverosi, quindi, alla sua perizia, pazienza, alla coerenza della sua linea, ai molti avvenimenti già giubilati come... folle utopia, al merito e alla vitalità di questa compagine che, per comicità polemica, s'era trovata facile definire di «mezza tacca». Intendiamoci, la Juve rimane quella che era, benediziana magari da questi exploits e conseguentemente sempre più cosciente delle sue possibilità, ma in un anonimo prestazione con compagni di poche pretese, chiese a riccio alla ricerca del minore del mondo, oggi ha tutto il diritto di bearsi della sua «gran giornata». A contrare sono i fatti. E i fatti hanno detto che questa è la «signora» che voleva Heriberto, che volevano soprattutto i suoi mille e mille tifosi.

cedendosi un pomeriggio di mezza riposo con una «penellata» or qua or là ad appena, nel più alto monologo del pallone.
Due risultati in uno: quello di rendere immediato, velocissimo, incisivo, moduto l'aspetto della verità, il grosso match, il successo di prestigio che mette il bavaglio ai «se» e ai «ma», che ammorbidisce anche il più cortico degli scettici. Successo tanto esaltante in quanto meticolosamente inquisito, preparato, «voluto» da quel famelico brav'uomo che il paragrafo. Omaggi d'obbligo e riconoscimenti doverosi, quindi, alla sua perizia, pazienza, alla coerenza della sua linea, ai molti avvenimenti già giubilati come... folle utopia, al merito e alla vitalità di questa compagine che, per comicità polemica, s'era trovata facile definire di «mezza tacca». Intendiamoci, la Juve rimane quella che era, benediziana magari da questi exploits e conseguentemente sempre più cosciente delle sue possibilità, ma in un anonimo prestazione con compagni di poche pretese, chiese a riccio alla ricerca del minore del mondo, oggi ha tutto il diritto di bearsi della sua «gran giornata». A contrare sono i fatti. E i fatti hanno detto che questa è la «signora» che voleva Heriberto, che volevano soprattutto i suoi mille e mille tifosi.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Sport «libero» e «di Stato»

Se il capitolo II del Piano di programmazione approvato mercoledì sera dalla Camera, è da ritenere che il governo non ha la legge Mancini, partecipazione attiva alla direzione e allo sviluppo dello sport di tutti le forze che nel mondo sportivo italiano, quindi anche degli enti di programmazione.
Al tempo stesso ritorna di uno «sport di Stato» che significherebbe soltanto un fatto di gestione, un fatto di controllo e di «laborazione» del Parlamento e non autorizzazione al governo e allo Stato a rifare i mezzi finanziari necessari, imporre su gli Enti e sulle organizzazioni sportive il peso e il costo delle attrezzature indispensabili allo sviluppo della attività agonistica e della educazione fisica.
In proposito ha sottolineato — e qui torniamo alla discussione scollata alla Camera — il fatto che il governo non ha voluto assumere l'impegno di spendere, a nostro avviso, miliardi di lire ogni anno per il Piano E e stato, infatti, rifiutato l'assenso con cui si chiedeva di precisare che quei 65 miliardi erano a carico dello Stato. Il fatto che i 65 miliardi siano rimasti e una previsione è piuttosto che un «obbligo preciso» non è fatto secondario. Dice abbastanza chiaramente, a nostro avviso, che si intende creare ancora sulle quattro Sport, (corriere CONI) Stato e che spetta agli sportivi restare vigili e batterli, perché il capitolo II del Piano di programmazione sia un insieme di per se stesso, non si tradisca in una mezza bella o in semplice strumento elettorale, nel senso di limitarsi a pronunciare un'induzione, una «dichiarazione» di principio, senza che in esecuzione la politica finanziaria del CONI e degli Enti locali (i quali Enti locali hanno avuto un primo successo nella nostra classificazione) sia «non facoltativa» o «facoltativa» a «non facoltativa». Meglio sarebbe stato se fossero diventate obbligatorie, come tanti comitati chiedevano, ma a più un passo avanti, che si potesse stato a bloccare i continui «tagli» dei progetti.
Troppe volte nel passato il CONI è stato chiamato a sostituire la Camera e dopo volte il gruppo dirigente del Foro Italiano anche questo va ricordato, ha passivamente accettato di assumersi compiti e le quinte, che non erano suoi, troppe volte ha supinamente accettato di accettare al governo una precisa coperta, anziché indicare agli sportivi le singole responsabilità e chiamarli a farne il proprio carico, e quindi propria personalità. «Sport libero» deve anche signifi-

Carlo Gasparini

MARCATORI: Altafini al 22' del p.i.; Altafini (rigore) al 43' della ripresa.
NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bracon.
ROMA: Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Scata, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison.
ARBITRO: Francesconi, di Padova.

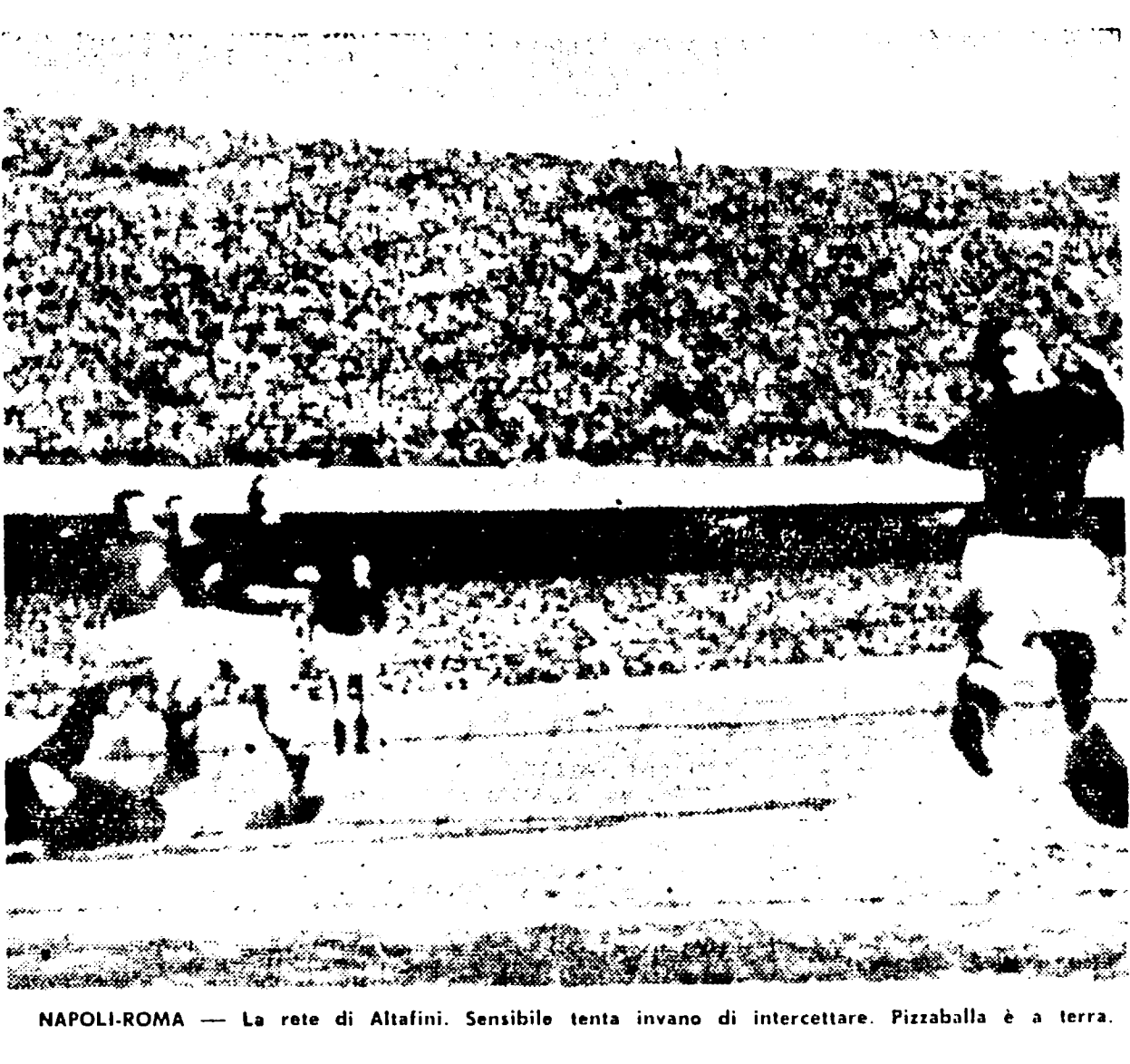
DALL'INVIATO
NAPOLI, 12 febbraio
Due a zero all'Olimpico nell'incontro di andata, due a zero a Fuorigrotta nell'incontro di ritorno: il Napoli ha fatto il bis annullando le velleità di vendetta dei giallo-rossi in modo netto e convincente più ancora di quanto non dica il punteggio. Perché il Napoli avrebbe potuto segnare almeno altri due gol senza che ci fosse da gridare allo scandalo, tanto forte è stato il divario tra le due squadre. Su questo punto crediamo che siano d'accordo tutti, compresi quei pochi tifosi romani un po' maliziosi e «crucci» che hanno avuto la sfortunata idea di venire al seguito della loro squadra a Napoli.
Più difficile invece è spiegare perché le cose sono andate così, perché il Napoli ha dominato e a tratti ha anche annichito la Roma. Una Roma che ha fatto una serie di partite positive e per cui attesa con un certo battore da tifosi napoletani. Certo la scintilla scoccata ha i suoi meriti perché ha sciorinato davanti ai suoi tifosi entusiasti un gioco ad altissimo livello, spedito, veloce, pratico e redditizio: grazie soprattutto alla giornata di vena eccezionale di Sivori, Altafini e Girardo che sono stati i protagonisti della compagine. Sivori, in particolare, poi, ha fatto andare in sollecitazione i suoi tifosi con una serie di finti di tunnel, di show che hanno annichito il suo guardiano diretto — Colausig — e gli altri difensori giallorossi.
Ma reso il doveroso omaggio ai meriti di questo Napoli super, bisogna pur dire che il Napoli non è stato inferiore al suo standard abituale. In difesa Carpenetti e Sensibile sono stati dominati da Altafini, Orlando e Girardo. Orlando e Scata ha confermato di attraversare un periodo piuttosto scuro sicché i servizi per le punte sono disposti alle iniziative dei suoi. Tamborini e Colausig, troppo spesso, per altro, interamente assorbiti da compiti di copertura.

Le punte, infine, sono state uno strazio: Barison è apparso in trance. Enzo ha fatto dimenticare tutti i progressi che aveva compiuto ultimamente: il solo Peirò ha tentato di combinare qualcosa; e infatti i suoi sono stati gli unici due tiri a rete della Roma in tutti i 90'. Anzi, proprio in apertura di gara al 6' il centrocampista di una memoriosa pallagiola raccogliendo un passaggio di testa di Barison per sparare in rete a un'altezza di metri, ma la porta spalancata davanti. Sul momento, per quanto grave, l'errore sembrava perdonabile. Ma poi, a un certo punto, era aperta ed in equilibrio. Ma subito dopo il Napoli si scatenava letteralmente, cominciando a lottare con i bianchi la Roma: trave a lato Altafini all'8', salvava fallosamente Sensibile su Orlando, sparava a tutto campo un colpo di testa di Pizzaballa a salvare ancora sull'ex giallorosso, infine il portiere romano compiva un'uscita per i gol al 22' allontanando di pugno e distinto un pericolosissimo proiettile di Bianchi.

Ma dopo solo 2' la frittata era fatta: discesa di Nardin, cross e correzione di Sivori verso Altafini che, al volo, infilava Pizzaballa con una gran diagonale. Un bel goal, al quale faceva seguito dopo due minuti un paio di Branca a portare battuto il vantaggio della Roma: faceva? La Roma replicava al 27' con Peirò che però sparava alle stelle dopo un colpo di testa di Scata. In particolare al 33' della ripresa c'è stato un meraviglioso duetto Sivori-Altafini con tiro finale del centravanti a lato 5' dopo la situazione si ripeteva a vantaggio di Orlando e metteva a lato. Due volte ancora sbagliava Altafini al 37' e al 43' ma c'era una pausa nel forcing del Napoli ne approfittava la Roma per cercare il gol del pareggio, ma non riuscì a battere il portiere romano. La Roma si arrese a un'ultima punizione di Colausig, anzi, sortivano gli effetti di indurre Sivori e compagni a ripresentarsi in campo.

Costi il finale era di nuovo del Napoli che al 38' reclamava un rigore per un calcio di fallo di Scata su Girardo (nessi meno grave) per restituire al Napoli quello che gli aveva tolto prima. Battuto il rigore da Sivori, i giallorossi erano a un metro e mezzo dal gol. Gli ultimi minuti registravano solo la folle ed esplosiva gioia dei tifosi napoletani mentre la barriera, prechava per terra e sarebbe finito in rete nell'angolo basso alla destra di Barluzzi, se questo non avesse sfoderato un portentoso volo il portiere del Milan riusciva ad impedire che la sfera si insaccasse senza però trattenersi. Su di essa si gettavano in due, Volpi e Di Giacomo. Il primo era più

lento a darle il colpo di gra-



NAPOLI-ROMA — La rete di Altafini. Sensibile tenta invano di intercettare. Pizzaballa è a terra.

Una rete di Volpi ha risolto la partita (1-0)

Il sempre più sorprendente Mantova blocca la lunga rincorsa del Milan

I rossoneri sono apparsi inferiori a centrocampo - Non ancora positivo l'apporto di Mora



MANTOVA-MILAN — Volpi ha tirato a rete. Vano il disperato tentativo di Trapattoni tallonato da Di Giacomo.

MARCATORI: Volpi (Ma) al 18' della ripresa.
MANTOVA: Zoff; Seesa, Pavani; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Carrelli, Salvemini.
MILAN: Barluzzi; Anquillotti, Santini; Trapattoni, Rosato, Schellingner; Lodetti, Rivera, Sormani, Madde, Mora.
ARBITRO: Gonella di Torino.

DALL'INVIATO
MANTOVA, 12 febbraio
Ripresa corsa lottava minuto di gioco. Il Mantova era in attesa di un colpo di Di Giacomo Anquillotti lo fermava al limite dell'area in maniera irregolare e il signor Gonella di Torino faceva una buona parata. Se ne incaricava Corelli, uno specialista. Breve rincorsa, tiro forte ed effetto. Il pallone evitava la barriera, prechava per terra e sarebbe finito in rete nell'angolo basso alla destra di Barluzzi, se questo non avesse sfoderato un portentoso volo il portiere del Milan riusciva ad impedire che la sfera si insaccasse senza però trattenersi. Su di essa si gettavano in due, Volpi e Di Giacomo. Il primo era più

lento a darle il colpo di gra-

ziosa e siglare il punto per il Mantova.
Il Martelli esplosiva in un boato: si trattava del gol della vittoria, della terza vittoria per questo sempre più sorprendente Mantova.
Il gol aveva rotto un equilibrio che solo padroni di casa, peraltro, avrebbero potuto rompere. E ciò affermava sulla base di quanto c'era stato dato di vedere nei primi 45 di gioco, veramente degni di una cornice di follia tanto eccezionale.
Vittoria, quindi, meritata il Milan, infatti, e lo ha sostenuto anche Silvestri, poi nei gol spogliati, non ha giocato con la stessa grinta dei padroni di casa, con la stessa volontà di vincere. Non un Milan disperso, tanto per intenderci, ma neppure brillante. Un Milan così così: un po' abulato, scarsamente motivato, un po' inerte.

Ma si tratta soltanto di una questione di volontà? Per giacere della pre-azione opera, merita del Milan di oggi, che pure era redito di una serie di brillanti prove, bisogna mettere sul piatto della bilancia anche questo Mantova, rivelatosi ben più ostico di quanto si credesse. Di Giacomo Anquillotti lo fermava al limite dell'area in maniera irregolare e il signor Gonella di Torino faceva una buona parata. Se ne incaricava Corelli, uno specialista. Breve rincorsa, tiro forte ed effetto. Il pallone evitava la barriera, prechava per terra e sarebbe finito in rete nell'angolo basso alla destra di Barluzzi, se questo non avesse sfoderato un portentoso volo il portiere del Milan riusciva ad impedire che la sfera si insaccasse senza però trattenersi. Su di essa si gettavano in due, Volpi e Di Giacomo. Il primo era più

lento a darle il colpo di gra-

ziosa e siglare il punto per il Mantova.
Il Martelli esplosiva in un boato: si trattava del gol della vittoria, della terza vittoria per questo sempre più sorprendente Mantova.
Il gol aveva rotto un equilibrio che solo padroni di casa, peraltro, avrebbero potuto rompere. E ciò affermava sulla base di quanto c'era stato dato di vedere nei primi 45 di gioco, veramente degni di una cornice di follia tanto eccezionale.
Vittoria, quindi, meritata il Milan, infatti, e lo ha sostenuto anche Silvestri, poi nei gol spogliati, non ha giocato con la stessa grinta dei padroni di casa, con la stessa volontà di vincere. Non un Milan disperso, tanto per intenderci, ma neppure brillante. Un Milan così così: un po' abulato, scarsamente motivato, un po' inerte.

Ma si tratta soltanto di una questione di volontà? Per giacere della pre-azione opera, merita del Milan di oggi, che pure era redito di una serie di brillanti prove, bisogna mettere sul piatto della bilancia anche questo Mantova, rivelatosi ben più ostico di quanto si credesse. Di Giacomo Anquillotti lo fermava al limite dell'area in maniera irregolare e il signor Gonella di Torino faceva una buona parata. Se ne incaricava Corelli, uno specialista. Breve rincorsa, tiro forte ed effetto. Il pallone evitava la barriera, prechava per terra e sarebbe finito in rete nell'angolo basso alla destra di Barluzzi, se questo non avesse sfoderato un portentoso volo il portiere del Milan riusciva ad impedire che la sfera si insaccasse senza però trattenersi. Su di essa si gettavano in due, Volpi e Di Giacomo. Il primo era più

Spettatore morto durante l'incontro

NAPOLI, 12 febbraio
Dopo gli incidenti dell'incontro di Coppa delle Fiere un imponente servizio di ordine pubblico, diretto dal vice questore dott. Giuseppe Simone, è stato mobilitato per l'incontro di calcio tra la squadra del Napoli e quella della Roma. Sono stati mobilitati per l'occasione, oltre 1400 tra agenti di polizia e carabinieri, nonché 100 vigili urbani, questi ultimi addetti al controllo del traffico. Speciali pattuglie della Mobile, radiocollegate tra loro, sono state impiegate per prevenire eventuali fatti d'aula.
Durante l'incontro uno spettatore, l'impiantista Salvatore Prisco, di 55 anni, è stato colto da improvviso male. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale, Loro di via Crispi è morto in seguito a collasso cardiocircolatorio prima di esservi ricoverato.

Roberto Frosi

Romano Bonifacci

Bulgarelli, Haller e compagni in fase stanca: il pari li premia fin troppo (1-1)

Un deludente Bologna acciuffa il Cagliari nel finale

Cagliari nel finale

E sull'uno a uno appena raggiunto, il brivido d'un palo di Riva - Meno brillanti del solito i sardi, ma comunque superiori ai petroniani

MARCATORI: Riva (C.) all'11' e Bulgarelli (B.) al 39' del secondo tempo.
BOLOGNA: Vassaroni, Roveri, Arizzoni, Furlanis, Janich, Fogli, Turra, Bulgarelli, Paganini, Haller, Pascutti.
CAGLIARI: Mattrel, Martiradonna, Longoni, Cera, Vesovi, Longo, Nene, Tiberti, Boninsegna, Gretti, Riva.
ARBITRO: D'Agostini, di Rossetti.

NOTE: Pomeriggio limpido, ma freddo. Terreno allentato. Ammoniti Gretti e Tiberti. Visto in tribuna il selezionatore azzurro Ferruccio Valcareggi. Calci d'angolo 10/2 per la Bologna (4-0). Spettatori 32.000 circa di cui 20.484 paganti pari a lire 50.483.500. Antidoping negativo.

DALL'INVIATO
BOLOGNA, 12 febbraio. La partita prometteva molto e ha dato poco: questa la prima considerazione da farsi. La seconda riguarda il pareggio in extremis del Bologna che sostanzialmente è stato merito di Cagliari, tanto che se avesse perso nessuno pensiamo oserebbe protestare.

Al Bologna sono mancati i caduti principali, gli è mancato il portiere, in particolare, ed è noto che inespugnabili tandem del genere la squadra di Carrigha scade sul piano tattico e tattico, perde la quantità per conto delle sue possibilità, diventa un complesso facilmente vulnerabile.

Ogni incontro fa storia a sé, ma Cagliari scende in campo con un'idea di gioco che il Cagliari sconfitto domenica scorsa dal Milan avrebbe raccolto a Bologna il successo pieno.

Chiara che gli alti e bassi del rossoblu più chiaro non meravigliano più, ormai per rimanere nelle prime posizioni ci vuol altro: il Bulgarelli odierno gioca per suo conto, spesso fuori zona, troppo lontano dal suo diretto superiore, il portiere, e Paganini nelle vesti di trombatore può avere in parte deluso, ma non è tutta colpa sua.

Pascutti, poi, è rimasto senza palla, e il Bologna a differenza degli ospiti, non apriva sulle ali, non manovrava di prima e favoriva il compito del vari Martiradonna, Vesovi e Longo.

Un brutto Bologna, tenuto conto che anche il sestetto di retroguardia ha tentennato parzialmente un pallone, è giustamente un pallone a portare battuto.

Carrigha inetta i suoi nel finale. In conclusione e il can di Scoppio a dover rimpiangere questa. Il Naudo ha vinto e i sardi però momentaneamente il terzo posto, e però questo Cagliari rimane una compagine da quarti altri.

Gino Sala

Venezia-Torino 1-1

Sfonda all'89' la carica neroverde

Meroni segna per i granata dopo otto minuti di gioco - Caparbia prova dei veneziani per raggiungere il pareggio e riconquistare la propria lolla



VENEZIA-TORINO — Meroni si appresta a battere il pallone che finirà in rete. Sulla destra accorre Cancian.

MARCATORI: Meroni (T.) 8' p.t.; Dori (V.) 44' 2° tempo.
VENEZIA: Bulacchi, Grossi, Mancini, Bubbico, Nanni, Cancian, Bertogna, Beretta, Manfredini, Mazzola II, Dori.
TORINO: Vieri, Gereser, Foschetti, Pula, Maltini, Bolchi, Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchini.
ARBITRO: Acerrese, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE
VENEZIA, 12 febbraio.

Dopo la scossa tellurica che nel corso della precedente settimana aveva coinvolto tutto il castello piemontese neroverde, molta ed intensa era l'attesa per questa prova contro il Torino, prova che avrebbe dovuto e raccontato le tirate d'orecchie di Gato erano davvero giunte opportune, particolarmente per chi era stato penalizzato da una serie di infortuni o per eccesso di assuefazione al mestiere — avevano un po' ebbene, dopo questo incontro con i granata piemontesi, possiamo, in sede consuntiva, affermare che le sollecitazioni del commissario hanno avuto un inculcato nuova linea nelle vene maestre dei calciatori lagunari?

Bell, ferma restando la nostra opinione che la nuova voglia e la volontà di far bene non sono mai mancate ai giocatori neroverdi, ci spingiamo a dire che un tantino in più di grinta lo si è riscontrato.

Diciamo: ma poteva essere di più? No, perché questa partita — direi in fondo — rappresentava la pressione ultima ancora possibile per sperare in quel molto sognato e sperato ritorno al vertice consolare Venezia, Lazio e Spal, che guardando bene, non sono poi molto lontane dal punto di partenza.

Il fatto è che i giocatori di Venezia, da condurre una battaglia a tutta birra dal primo all'ultimo minuto, con il grosso impegno, tra l'altro, di dover superare tutta una spessa serie di infortuni offerti dall'insediamento in squadra di Benitez al posto del sostituto Spagnoli, di Meroni in guida della linea di difesa.

A dire il vero l'equipe di Benitez ha subito una crisi di nervi, ma si è subito ripresa, comportata assai bene, in favore della carica psicologica offerta dalla rete di Meroni dopo appena otto minuti di gioco. Il risultato non è travolgente, ma i difensori veneti, agitando inerti in quel primo tempo, hanno avuto un baccato che uccidendo a vuoto l'arbitro al tornese la palla d'oro che agghiacciava il pubblico. Spagnoli e Meroni.

Seguono i giocatori subito alla situazione e spostata Meroni in avanti, e da allora comincia il montaggio del Venezia, che costruisce il Torino nella sua metà campo ad una difesa tesa, affannosa per quanto bene organizzata. Soltanto, raramente gli ospiti si affacciavano in avanti con contropiedi pericolosi, in particolare con il guizzante Meroni.

Tutto il lavoro dei neroverdi, comunque non serviva a nulla, perché anche quando il Torino aveva un momento di svago, era lì, pronto, il portiere Vieri in grandissima sintonia. Riformando il volo stupendo da lui fatto ad un certo punto una palla gli spuntava in rete da Manfredini. Note e continue si succedevano, grazie ad una spettacolare e spaziosa rovesciata di Benitez, che mandava invece malacciatamente la palla ad incassare la traversa. La follia si esaltava a questa martellante pressione dei veneziani, che però non riuscivano a sfondare neppure al 43' quando Merzola si presentava solo davanti a Vieri, il quale gli carpirà il pallone con un temerario tutto su suoi piedi.

Nella ripresa si accentuava ancora di più la spinta del Venezia, che obbligava gli av-

versari ad ammuccarsi addirittura nella loro area di rigore. Già al 1° Maltini salvava sulla linea un tiro di Dori, cosa questa che eccitava l'allarme tra i granata, i quali si prodigavano usando tutti i mezzi, qualche volta anche quelli non proprio regolari (vero Ferrini?) pur di far fronte agli scatenati neroverdi che si vedevano al 47' sfuggire nuovamente il pareggio sui piedi ancora di Mazzola, che però, finiva maleamente a terra.

A questo punto la lolla reclamava il rigore a gran voce, ma Acerrese teneva di retta, la sua non si sentiva. Mazzola inselvasca comunque il terreno di gioco e restava fuori per circa 7 minuti.

Il Venezia continuava a battere la carica, soltanto raramente interrotta da qualche ritorno piemontese piuttosto pericoloso, come ad esempio quello di Moschino, al 20', che impregnava Bubbico in una prodigiosa parata volante.

Tra montagne di occasioni perdute, continuava la danza dei neroverdi, fino a quando giungeva, al 44', l'estroso e coriaceo Beretta che crocchiava al centro e Dori entrava come una catapultata anticipando Vieri, già proteso per la palla, e metteva in rete la palla che faceva crollare le speranze dei granata di fare bottino pieno, la qual cosa sarebbe suonata troppo beffarda per un Venezia che aveva dominato e dato l'anima per fare proprio il risultato, miracolo quest'ultimo non verificatosi, la sua non si sentiva. Mancanza in prima linea di un uomo che abbia il fiuto autentico del rete.

Marino Marin

Faticoso pari col Vicenza (2-2)

Va a fondo lo slegato Foggia



FOGGIA-L.R. VICENZA — La rete del vicentino Gori.

MARCATORI: nel primo tempo: Oltramari (F) al 26'; Gori (V) al 27' su rigore; nel secondo tempo: Fontana (V) al 25' e Fontana (F) al 42'.
FOGGIA: Moschioni, Viviani, Valletti, Tagliavini, Rinaldi, Maggi, Oltramari, Micheli, Trassandini, Lazzotti, Gambino.
VICENZA: Gunti, Volpato, Piampiani, Rossati, Carantini, Poli, Gori, Monti, Giannini, Demaro.
ARBITRO: Carminati di Milano.

DAL CORRISPONDENTE
FOGGIA, 12 febbraio.

Quest'anno il Venezia non ce l'ha fatta a fare per il Foggia, dopo l'ennesima battuta di arresto subita ad opera di un Lanerossi Vicenza, che costruisce il Torino nella sua metà campo ad una difesa tesa, affannosa per quanto bene organizzata. Soltanto, raramente gli ospiti si affacciavano in avanti con contropiedi pericolosi, in particolare con il guizzante Meroni.

Tutto il lavoro dei neroverdi, comunque non serviva a nulla, perché anche quando il Torino aveva un momento di svago, era lì, pronto, il portiere Vieri in grandissima sintonia. Riformando il volo stupendo da lui fatto ad un certo punto una palla gli spuntava in rete da Manfredini. Note e continue si succedevano, grazie ad una spettacolare e spaziosa rovesciata di Benitez, che mandava invece malacciatamente la palla ad incassare la traversa. La follia si esaltava a questa martellante pressione dei veneziani, che però non riuscivano a sfondare neppure al 43' quando Merzola si presentava solo davanti a Vieri, il quale gli carpirà il pallone con un temerario tutto su suoi piedi.

Nella ripresa si accentuava ancora di più la spinta del Venezia, che obbligava gli av-

Roberto Consiglio

Reti di Morrone e del terzino Maggioni (2-0)

La Lazio chiusa a tartaruga piega senza sforzo il Lecco

I lariani, fin troppo modesti, erano privi di Angelillo e Clerici - Forse la prudenza dei laziali è parsa un po' fuori misura anche se è valsa a conquistare 2 preziosi punti

MARCATORI: Morrone al 30' del p.t.; Maggioni all'11' della ripresa.
LAZIO: Cel, Maggioni, Adornicelli, Dotti, Pagni, Castellotti, D'Amato, Carosi, Morrone, Dolso, Bagatti.
LECCO: Meraviglia, Facca, Bravi, Schiavo, Malatrasi, Bacher, Canella, Azzimonti, Incerti, Ferrari, Bonfanti.
ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

NOTE: Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000.

ROMA, 12 febbraio. Una Lazio sorniona ma ben registrata in difesa e pronta a sfruttare tutti i palloni in fase di rilancio, ha piegato il Lecco con un secco 2-0. Va aggiunto subito che i biancozuri hanno meritato di vincere anche se non hanno fornito una prova molto entusiasmante. Da parte sua il Lecco ha giocato una partita brutta sul piano tecnico e goliata sul terreno agonistico, quasi rinunciataria, tanto che Cel è stato impegnato soltanto un paio di volte, e per di più in parate di normale amministrazione, in tutta la partita.

Alla vigilia del match col Lecco si era parlato di una Lazio diversa da quella che aveva pareggiato contro la Juventus, contro il Torino e contro la Fiorentina una Lazio, cioè, che avrebbe abbandonato il vecchio schema difensivo per proiettarsi in avanti in un gioco esclusivante d'attacco. Anche la formazione, con Dolso al posto di Mari, lasciava pensare a questo cambiamento, ma alla festa dei conti tutte le previsioni sono saltate: la Lazio non ha ripetuto l'errore commesso in Coppa Italia, alorché venne inflitta in contropiede dal Lecco.

Il raddoppio è venuto all'11' della ripresa, un bel cross di Bagatti, leggermente deviato di testa da Malatrasi, è finito sui piedi di Maggioni che ha insediato inaspettatamente con un tiro rasoterra.

Forse la tattica biancozura della Lazio ha cercato senza risultato di addormentare il pubblico non ha soddisfatto il pubblico che aveva pagato per assistere ad un buon spettacolo calcistico, ma per quanto riguarda il risultato non c'è dubbio che è stata la tattica più efficace. E, purtroppo, con la tattica calcistica Foggia, per la quale conta solo il risultato, il vincere ad ogni costo, la Lazio in questo momento, ma per quanto riguarda il risultato non c'è dubbio che è stata la tattica più efficace.

Al 26' D'Amato fugge tutto solo dal centro campo e scarta due difensori tira fortissimo il pallone sopra la traversa.

Dopo alcuni minuti di gioco scabio e frammentario, Bagatti con un'azione personale si porta al limite dell'area, il suo tiro, molto forte, è parato in due tempi da Meraviglia.

Al 30' D'Amato fugge tutto solo dal centro campo e scarta due difensori tira fortissimo il pallone sopra la traversa.



LAZIO-LECCO — Morrone segna la prima rete per i padroni di casa.

Al 30' il goal di Morrone che affariva in un'azione personale si porta al limite dell'area, il suo tiro, molto forte, è parato in due tempi da Meraviglia.

Al 30' il goal di Morrone che affariva in un'azione personale si porta al limite dell'area, il suo tiro, molto forte, è parato in due tempi da Meraviglia.

Al 30' il goal di Morrone che affariva in un'azione personale si porta al limite dell'area, il suo tiro, molto forte, è parato in due tempi da Meraviglia.

Al 30' il goal di Morrone che affariva in un'azione personale si porta al limite dell'area, il suo tiro, molto forte, è parato in due tempi da Meraviglia.

Al 30' il goal di Morrone che affariva in un'azione personale si porta al limite dell'area, il suo tiro, molto forte, è parato in due tempi da Meraviglia.

Al 30' il goal di Morrone che affariva in un'azione personale si porta al limite dell'area, il suo tiro, molto forte, è parato in due tempi da Meraviglia.

L'eroe della domenica

ALTAFINI

Fra me e Altafini non ci sono rapporti né di amicizia né di affari, non gli devo dei soldi e non è che lui mi chiami «dottore» quando mi vede per essere precisi non mi chiama in nessun modo, dato che non ci siamo mai rivolti la parola non ci siamo mai incontrati. Quindi se dico che sono contento di rivedere il suo nome tra quelli dei cameramen è chiaro che lo dico perché lo sono davvero, non per secondi fini, reconditi scopi. Sono contento e basta.

Naturalmente il motivo? Ed è che Altafini cammioniere mi consola, conferma che una possibilità c'è sempre. Non c'è niente di più degnamente di più struggente di un tramonto, è malinconico anche il tramonto puro e semplice, quello del sole che scompare, ma io non parlo di quello, parlo — poeticamente — del tramonto degli uomini, delle ambizioni, Altafini, invece è, sotto questo profilo, un autentico fenomeno meteorologico, calcistico, umano; è un caso unico: ha passato la vita tramontando. Però, mentre gli altri tramontano uomini, non hanno un seguito, i suoi tramonti umani hanno un andamento cosmico. Lui tramonta, ma poi — regolarmente — torna a sorgere.

Era tramontato nel Milan classificato tra gli «orizzonti» — vulgo conigli —, considerato vile, interessato, velace solo nei confronti alla mischia e al pericolo che altri invece affrontano esponendo il petto nudo — con licenza parlando — ai colpi era sparito dall'olimpo degli Dei calcistici. E' andato al Napoli e ha fatto scintille. L'anno scorso ricordo un tramonto di un grande bar di via Roma, dalla parte verso piazza Municipio l'estate scorsa credendomi «milanese» mi aveva detto: «non sfolgi» e «aveva dato un nuovo coniglio» e «aveva dato un nuovo coniglio».

Bel quest'anno il lione aveva ricominciato, dicevano, a tirare indietro il gombino quando la storia si faceva brutta. Insomma, stava tramontando dalla parte di Ischia. Adesso è rispuntato: sparito a est è ritornato ovest, come ogni sole benintenzionato. Tramontato a Ischia è risorto a Ferrara, segnando tre gol; poi ha proseguito la corsa verso occidente, è ripassato su Napoli, ad ha segnato altri due gol.

kim

Annuncio su giornale sportivo: «Cercasi portiere esperto»

MILANO, 12 febbraio.

Cercasi portiere esperto vantaggiosissime offerte, e scritto su un inserto pubblicitario che, a grossi caratteri, appare stamane su un giornale sportivo milanese.

Il perfetto stile da «offerente di lavoro» fa pensare che il richiedente cerchi un addetto per la portineria di un palazzo o di un albergo. Ma guardando l'indirizzo del richiedente si capisce che non è così: infatti chi «cerca il portiere», è disposto a «vantaggiosissime offerte», è l'Associazione Sportiva Nicastro, una squadra di calcio calabrese militante nel girone «F» della serie «D».

Si tratta di una notevole innovazione nel campo delle «offerte di lavoro». Chissà se, verranno ad un certo punto chieste anche le «referenze» come ai «veri» portieri.

Franco Scottoni

Il solo episodio di rilievo di Brescia-Spal (0-0)

De Marchi, generoso, concede un rigore che Bagnoli sbaglia

La squadra ferrarese, anche se priva di tre titolari, poteva intascare l'intera posta - Sempre più preoccupante la crisi delle rondinelle

BRESCIA: Brotto; Mangili, Fumagalli, Rizzioli, Vassini, Casali, Salmi, D'Allesi, Troja, Brucelli, Mazzia. SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bertucchi, Dell'Omardarme, Bagnoli, Murzio, Reja, Farola. ARBITRO: De Marchi di Forlì.

NOTE: Spettatori 20 mila circa.

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA, 12 febbraio

Brotto, con una intuizione formidabile ha salvato il Brescia da una sicura sconfitta. Era il 7' della ripresa quando Dell'Omardarme riceveva la palla dalla linea di fondo spalo, avanzava scavallando verso l'area bresciana, qui giunto, dopo avere saltato alcuni giocatori creava tale e tanto scompiglio che nessuno più riusciva a vedere niente, tranne però, l'arbitro che senza esitazione indicava il dischetto del rigore. Dalla tribuna non avevamo rilevato alcun fallo e solo a fine partita constatando i giocatori in causa siamo riusciti a sapere la verità sull'accaduto.

Dell'Omardarme — questa la sequenza ricostruita — entra in area a catapultata, ha seminato il panico fra i difensori bresciani. Fumagalli ha spinto da tergo l'ala ferrarese che tuttavia rimaneva in possesso della sfera. Un ultimo tentativo di Fumagalli consisteva in una sforzaticcia a terra, fatta con l'intenzione di servire il compagno Mangili che avrebbe dovuto calciare la palla fuori area. Se non che la palla fu colpita il braccio di Mangili e per questo De Marchi ha decretato la massima punizione. Generoso stavolta l'arbitro friulano!

hanno messo in difficoltà ora l'una o l'altra squadra. A parzial giustificazione la Spal può accampare la mancanza di tre titolari che danno notevole contributo all'economia della squadra e alludiamo a Capello, Bosdaves e, soprattutto, Massel. Quasi sicuramente con questi tre uomini in campo la Spal avrebbe fatto bottino pieno, essendosi anche trovata di fronte un Brescia molto di meno e con molti uomini fuori forma. Petagna, l'allenatore spallino e il presidente Mazza questa sera facendo il punto sull'andamento della partita si rammaricheranno certamente di aver perso una buona occasione di portarsi a Ferrara i due punti in palio.

La partita non ha offerto molto né sul piano tecnico né su quello agonistico. Declinamente le severe sconfitte subite domenica scorsa dalle due contendenti, non sono servite a spronare né l'una né l'altra squadra. Il bel gioco si è mai visto, sovente gli sbagli, derivati anche da cattiva preparazione (in particolare modo alludiamo ai bresciani D'Allesi e Casati completamente fuori passo) fesa da Galli alcun serio attacco. Il Brescia ha sofferto soprattutto per la cattiva forma di D'Allesi, uomo che generalmente coordina il lavoro di centro campo e che, all'occasione, sa segnare. Oggi invece non ha indovinato un passaggio, non ha saputo sfruttare nemmeno un pallone, non ha vinto un contrasto con lo esordiente Reja, ed ha mancato pure facili occasioni da rete.

Ora per il Brescia la situazione è complicata. In questa partita si è toccato il fondo e per il prossimo futuro (con gli impegni che il calendario gli offre) non c'è molto da stare allegri. Ci auguriamo che Renato Gei riesca a sbrogliare presto questa intricata situazione e dare a tutto il complesso quell'annaffiatura che poco tempo fa non faceva difetto tra le file biancazzurre. La cronaca è talmente scassa che la sola nota degna di rilievo è stata la parata di Brotto su rigore.

Renato Cavalleri

SPOGLIATOI

Scarso entusiasmo sul campo (e negli spogliatoi romanisti)

Pugliese: brutta partita Pesola: successo tattico

Per Losi il centrocampo napoletano è stato ancora una volta l'artefice della vittoria

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 12 febbraio

«Il neo-comandante» Orzorio Pugliese, non era dell'umore solito. Appariva piuttosto amareggiato, e la spiegazione era semplice. Come queste non mi piacciono. Manca la sostanza, e cioè manca l'ardore, manca l'impeto, non mi piacciono i momenti essenziali, insomma, per poter dire che si è trattato di una bella partita. E posso anche affermare che questa è una partita di andata, quella disputata a Roma, le due squadre non dettero luogo ad un gran confronto. Ha vinto il Napoli, ma non mi ha convinto, così, come anche nella Roma e mancato appunto lo spirito di reazione. In particolare, non mi ha convinto il fatto che la sola nota degna di rilievo è stata la parata di Brotto su rigore.

Cadè, dopo aver rotto l'«ostrica» Milan

«Stavolta abbiamo pescato la perla»



MANTOVA-MILAN — Rivera in azione. I suoi sforzi non sono stati sufficienti a coordinare il lavoro dei rossoneri.

Poco il pari per i cagliaritari a Bologna

Riva: potevamo avere i 2 punti

Carniglia si lamenta per un rigore negato

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 12 febbraio

Da tre stagioni a questa parte, quando il mercato del calcio impazza, si dice sempre che Luigi Riva andrà a Bologna. «Enzo è forte, molto forte fisicamente, ed è difficile da controllare perché «copre» tutta l'area. Comunemente credo che essere in questa volta riuscito a mantenerlo a dovere».

Le è piaciuto il Bologna oggi? «Gioca molto, ma non conclude troppo». «Contento del pari? — Prima della partita — contengo. Riva — l'avrei sottoscritto adesso, a considerarlo come sono andate le cose, devo convenire che abbiamo perso un punto».

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 12 febbraio

«Io dico sempre: questa è la volta buona, invece alla fine tutto salta per aria. Adesso smetto di sperare a veder se mi va meglio...». «Ma ci tiene così tanto? — Certamente, perché il Bologna è una grossa squadra. Ma se i cagliaritari ma non si accorgono che il Cagliari di adesso gli è più utile bene ed è una gran società; ma sa: venire qui...».

Sul Bologna cos'ha da dire? «Sostanzialmente la faccenda non mi riguarda». «Un confronto fra il Cagliari di oggi e quello di domenica scorsa? — A Milano abbiamo giocato di più. Oggi, specie nel primo tempo, c'era un po' di nervosismo da una parte e dall'altra».

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 12 febbraio

«Io dico sempre: questa è la volta buona, invece alla fine tutto salta per aria. Adesso smetto di sperare a veder se mi va meglio...». «Ma ci tiene così tanto? — Certamente, perché il Bologna è una grossa squadra. Ma se i cagliaritari ma non si accorgono che il Cagliari di adesso gli è più utile bene ed è una gran società; ma sa: venire qui...».

«Io dico sempre: questa è la volta buona, invece alla fine tutto salta per aria. Adesso smetto di sperare a veder se mi va meglio...». «Ma ci tiene così tanto? — Certamente, perché il Bologna è una grossa squadra. Ma se i cagliaritari ma non si accorgono che il Cagliari di adesso gli è più utile bene ed è una gran società; ma sa: venire qui...».

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Table with columns: Risultati, Domenica prossima. Lists match results and upcoming fixtures for Serie A.

SERIE B

Table with columns: Risultati, Domenica prossima. Lists match results and upcoming fixtures for Serie B.

CLASSIFICA

Table showing league classification for Serie A, including teams like Inter, Juventus, Napoli, etc.

CLASSIFICA

Table showing league classification for Serie B, including teams like Sampdoria, Varese, Modena, etc.

CANNONIERI

List of top scorers in Serie A, including names like Riva, Hamrin, Mazzola, etc.

CANNONIERI

List of top scorers in Serie B, including names like Baisi, Merighi, Flabore, etc.

SERIE C

GIRONE «A»

Results and fixtures for Serie C Group A.

SERIE D

GIRONE «A»

Results and fixtures for Serie D Group A.

GIRONE «B»

Results and fixtures for Serie D Group B.

GIRONE «D»

Results and fixtures for Serie D Group D.

GIRONE «C»

Results and fixtures for Serie D Group C.

GIRONE «E»

Results and fixtures for Serie D Group E.

GIRONE «F»

Results and fixtures for Serie D Group F.

Fin troppo facile battere questo Lecco

Piccoli non ha più speranze per il campionato ma pensa alla Coppa

ROMA, 12 febbraio

Il Lecco una squadra orba senza Clerici e senza Angelillo. Questo è il giudizio di molti dopo la sconfitta subita a Roma contro la Lazio. Piccoli, l'allenatore lecchese non lo ammette apertamente per non dir male, in particolare, di nessuno dei suoi. Però anche il giudizio generale di Piccoli sulla prova del Lecco è nettamente negativo. «Certo, a Clerici non si rinuncia a cuor leggero, ma è stata tutta la squadra a mancare. Di sconfitte ne abbiamo subite, dall'inizio del campionato, ma abbiamo anche giocato fior di partite. Oggi non troppi uomini era no al di sotto del rendimento abituale. E qui l'uomo guida non c'entra».

Speranze per il Lecco, ultima classificata? «Piccoli non ne ha e lo con fessa apertamente».

«Forse — dice — le speranze sono finite già da qualche domenica, ma non posso dire che ci siano già dimessi dal campionato. Ci siamo ancora, almeno per la parte che pensiamo di poter fare. Abbiamo da giocare la coppa e lo faremo mercoledì con la Sampdoria. Spero in una impennata e spero anche in Angelillo che oggi ho rimpiazzato perché si rimetta in sesto».

La Lazio si salverà? «E' una squadra che sta lottando bene, anche se oggi, vista la prova nostra, trovo del tutto logico che abbia vinto. Ma dipende anche dagli altri, e ovvio».

Neri — e lo dice — temeva l'andamento angustiato di quella commossa ieri dagli atalantini nel match con l'Inter e sul quale l'arbitro ha decretato rigore. Ed ancora aggiunge: «Nella prima mezz'ora l'arbitro ha ammesso un errore, un fallo di rigore, e poi aggiunge ad alta voce di non dimenticare di segnalare la partita disputata da Di Giacomo, l'arbitro è stato grande, non avete visto come li ha fatti ballare? E noi a centro campo abbiamo tenuto. Chissà, forse siamo diventati matti».

«Ma guardi che è stato Del Sol a segnare».

«Allora non ho proprio capito niente».

Nello Paci

Ma poteva anche andar meglio

Rocco: abbiamo raggiunto lo scopo

Il pareggio non accontenta invece i veneziani

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 12 febbraio

Nella difesa continua di vapori delle due, ci è piuttosto difficile riconoscere i volti degli uomini che cerchiamo. Comunque, eccoli al cospetto di Meroni, l'ex jolly della Nazionale di Fabbri, ora nero per il pareggio subito dalla sua squadra in zona Cesarini.

«No, non dire niente — sbotta — oramai ci eravamo fatti il palato buono. Fa rabbia, proprio all'ultimo minuto».

Rocco, che era rimasto chiuso a sfogarsi negli spogliatoi per oltre mezz'ora prima di affacciarsi ai direi quater e sul quale l'arbitro ha deciso di non averlo, non aveva esagerato un po' nella sua tattica difensiva ad oltranza, specie nel secondo tempo.

«No, non si è trattato di una rinuncia da parte nostra, né di un eccesso di cautela, anzi, avremmo voluto, pur con i dovuti accorgimenti, essendo noi in vantaggio di una rete, distenderci più all'attacco, ma non ci siamo riusciti per il semplice motivo che il Venezia ce l'ha impedito costringendoci sotto a stringere i denti per non farci indiare. Bravo davvero, questo Venezia che a mio avviso meriterebbe di».

Marino Marin

Herrera: un grande Del Sol - Chiappella: troppo «moribidi» i miei difensori

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 12 febbraio

Tempo per tempo oggi per il cronista che cerca grane e dichiarazioni esplicithe. Pare la notte di Natale. Tutti si vogliono bene e tutti sono d'accordo sulla grande Juventus. Anche Chiappella, il commissario del Torino, che si è appena riavuto dal pareggio conquistato dal Venezia all'ultimo minuto. «E' un peccato, veramente da dire, e tra quindici giorni il derby».

Catella quest'oggi non si lamenta. Spera che il pubblico si sia divertito a vederlo in dichiarazione sull'operato dell'arbitro, per quel fallo non sembrato che ha determinato il pareggio. Fiorentina Come non detto!

Herberto Herrera: «Oggi abbiamo offerto uno spettacolo di bellezza, di ardore, di produttività. E' produttività sia proprio come rapporto tra occasioni gol e reti segnate. Herrera continua: «Un grande Del Sol, che ha fatto un pieno a tutta la squadra, e un Menichelli quanto al miglior standard di gioco. La Fiorentina forse non era la miglior Fiorentina, non lo so, ma certo che quando abbiamo avuto un attimo di estasi, sono andati subito a rete. Tutti i fattori esterni (vedi per esempio vittoria anticipata dell'Inter) sono rimasti fuori del campo e si è avuta la massima concentrazione».

Il suo antagonista, Beppe Chiappella, non cerca attenuanti: «La Juventus è in uno stato di grazia. Le va tutto bene e noi ci battiamo quando gioca contro la Juve non riesce a superare il complesso. Sul campo sembrava un indovinare la direzione». De la Juventus, in difesa abbiamo troppi giocatori moribidi (ricorda i suoi tempi) che non farebbero un fallo nemmeno a metterli in ginocchio».

La parola ad alcuni tra i protagonisti: «Mai vista la Juventus così forte? Puntare sicuramente allo scudetto. Non so se noi abbiamo favorito la Juve, ma così non la avrei mai vista viaggiare tanto. Per la classifica, cannonieri ci sono ancora molte partite».

«Anche se è il secondo rigore che non va a rete, il prossimo lo tirerò ancora io. Oggi non ho sbagliato io, è stato bravo Boranga a indovinare la direzione». De Sol è attorniato dai cronisti che si complimentano con lui e non gli par vero, dopo tanta sventura, di aver fatto un gol. «Ma, signor cronista, mi sento in forma, sto bene come non sono mai stato. La Fiorentina comunque è una bella squadra e vorrò metterla in ginocchio».

«Ma guardi che è stato Del Sol a segnare».

Nello Paci

PALLAVOLO

CIAM Tersobell 3-2, Virtus Faenza 3-0, Salsarani (SI) Milano 3-0, Olympia Rieti 3-1, Baby Bruni 3-0, Mignoli 3-0, Italia Navigazione 3-1.

CLASSIFICA Virtus Bologna p. 34, Salsarani p. 28, Rieti p. 28, CSI Milano p. 20, Italia Navigazione p. 16, Tersobell e CIAM p. 14, Ravaglio, Italsider, Baby Bruni p. 8, Mignoli p. 0.

CIAM e Baby Bruni p. 0.

CIAM e Baby Bruni p. 0.

ALTRE «B» La Reggiana vince per 1-0

Padova tradito dalla prudenza

Espulsi Bertini I e Carminati

MARCATORI: Volpato (R) al 31' della ripresa. REGGIANI: Bertini II; Lampredi, Bertini I, Corni, Grevi, Giorgi, Corradi, Mazzanti, Pienti, Volpato, Crippa, PADOVA: Pontel (Gialassi); Giallo, Cervato, Frascioni, Barbolini, Seregni, Carminati, Bigoni, Vignoli, Lanciapri...

REGGIO EMILIA, 12 febbraio. La Padova s'è trovata in vantaggio numerico per una quarantina di minuti, però ha avuto paura di rischiare, è rimasto troppo legato ai fili della prudenza e Roberto Mazzanti, il più attivamente polemico della squadra, è rimasto in campo (Seregni, Lampredi, Crippa, Grevi, Barbolini erano gli altri) l'ha stesso al tappeto con uno show incontestabile. La sigla sul gol-partita l'ha impressa Volpato, ma non c'è dubbio che il signor Sbardella non gli avrebbe dato un'occhiata da dietro...

La Reggiana era partita sparata e per una ventina di minuti il Padova aveva dovuto frangere una partita così sarda. Non una partita così utile pareggiare aggressiva e perveniva al successo. Giordano Marzola

L'Arezzo pareggia 1-1 Verona spaventato si fa raggiungere

MARCATORI: Sega (V.) al 25' del p.l.; Novati (A.) al 35' del secondo tempo. VERONA: Bertola; Depgnini, Petrelli; Tanello, Ranghino, Savarino; Sega, Siani, Da Costa, Canuti, Bonaldi. AREZZO: Ghizzardi; Squarcela, Lupi, Bonini; Zanetti, Ghelini, Pecci, Flaminio, Ferri, Benvenuto, Ferrari, Novelli. ARBITRO: Di Tomo, di Lecce. NOTE: Spettatori 7 mila circa. Ammonito Petrelli per gioco infelice. Incidente a Sega all'8' della ripresa vittima di una brutta caduta. Calci d'angolo 13-11 per il Verona.

INCIDENTI DOPO GROSSETO-PONTEREDERA: GROSSETO, 12 febbraio. Al termine della partita di calcio fra il Grosseto e il Pontederà, conclusasi con la vittoria della squadra pontederese per 1 a 0, sono accaduti alcuni incidenti...

La nuova marcatura della Candy vedono Gatto, il più positivo della squadra felsina, su Gatti, mentre Isaac rimane in custodia prima a Raffaele poi a Rundo, che lo sostituisce sul 22. All'Onestà si è presentata in campo un quattoretto con Valterroni, Masocco, Bulgheroni, Gatti ed Isaac. Subito dopo dall'altra parte la difesa ad uomo con Gatto su Valterroni, Pellana su Bulgheroni, Raffaele su Isaac, Mills su Masocco e Lombardi su Gatti. Le marcature della Candy non sono azzeccate e Gatti ne fa di tutti i colori al suo diretto rivale. MARCATORI: Perrini (Rom) espulso al 15'; Petrucci (Rom) meta al 35'; Gatto (Rom) meta al 45'; Romagnoli (Rom) meta al 50'; Gatti (Rom) meta al 62'; trasformata Busson, Petrucci (Rom) meta al 75'; Gatto (Rom) meta al 78'; Canè (Rom) meta al 78'; trasformata Bettarello.

Maglificio CAM Via San Felice, 24 - BOLOGNA Forniture complete per: Ciclismo - Calcio - Pallacanestro Francesco Francome

IL TORNEO DI BASKET

I campioni d'Italia prevalgono sui bolognesi per 85-69

I giovani della Cassera imprigionati dall'esperienza del Simmenthal

All'Onestà-Candy 95-78

Bene Isaac con Gatti



ALL'ONESTÀ-CANDY - Gli ospiti vanno a canestro.

CASSERA: Andrew 14, Sardegna 12, Bruni, Bergonzoni 6, Granucci 5, Gessi 6, Angelini 6, Conicenti, Orlandi 20, Gresi. SIMMENTHAL: Masini 19, Chubini 14, Riminucci 5, Pieri 4, Vianello 21, Ongaro 4, Longhi 2, Binda 1, Jellini 6, Ginecci 6. NOTE: usciti per cinque falli: Andrew e Longhi, Tiri liberi: 12 su 22 (5); 9 su 22 (C).

Superando l'Aramis per 103-78 Vince un'Ignis senza voglia

MILANO, 12 febbraio. All'Onestà ha vinto. Una vittoria sofferta ma sacrosanta e meritata. La squadra milanese, sagacemente guidata in panchina da Rico Garbosi, ha trovato sin dalle prime battute un ritmo che ha permesso di vincere nella partita di gioco non riusciva ad ingranare soprattutto nel suo match-winner Dado Lombardi. All'Onestà ha giocato una pallacanestro intelligente, abbastanza ragionata, e ha impostato tutta la sua manovra su una splendida fase di gioco, oggi certamente ha giocato una delle sue più belle partite da quando gioca in Italia. Anche Gatto, nel secondo tempo, comunque presente in campo, ha fatto la sua parte travolgendo più di una volta la difesa della Candy. La Candy ha applicato un'unica difesa per tutta la gara, una zona 2-3 ben flotta, ben stretta sotto canestro e sempre in alcuni momenti, che ha messo in crisi i tiratori da fuori della squadra bolognese. La Candy, buona in attacco in alcuni momenti, è invece naufragata un po' in difesa all'inizio; comunque si è rifatta abbondantemente quando è passata a 20 punti di vantaggio. In un certo momento di crisi, infatti, la squadra di Gatti ha fatto un'ottima difesa, che ha permesso di pareggiare quanto bastava per mettere in discussione un risultato che almeno all'inizio sembrava di sicuro appannaggio per i milanesi. Ma veniamo al confronto all'Onestà manda in campo un quattoretto con Valterroni, Masocco, Bulgheroni, Gatti ed Isaac. Subito dopo dall'altra parte la difesa ad uomo con Gatto su Valterroni, Pellana su Bulgheroni, Raffaele su Isaac, Mills su Masocco e Lombardi su Gatti. Le marcature della Candy non sono azzeccate e Gatti ne fa di tutti i colori al suo diretto rivale. MARCATORI: Perrini (Rom) espulso al 15'; Petrucci (Rom) meta al 35'; Gatto (Rom) meta al 45'; Romagnoli (Rom) meta al 50'; Gatti (Rom) meta al 62'; trasformata Busson, Petrucci (Rom) meta al 75'; Gatto (Rom) meta al 78'; Canè (Rom) meta al 78'; trasformata Bettarello.

RUGBY: il Rovigo costretto a cedere per 25-10

Un CUS Roma più preparato supera i coraggiosi rodigini

CUS ROMA: Perrini; Sedola, Gatto, Visser, Carne; Longari, Mazzocchi; Romagnoli, Occhioni, Petrucci; Gargiulo, Silvestri, E. Vaghi, Silvestri. ROVIGO: Merlini; Vecchi, Casellato, Vanzan, Bisceola; Busson, Visentin; Bellinzoni, Bettarello, Dal Martello; Vallini, Raisi; Bordoni, Navarini, Berzicchi. ARBITRO: Tavelli. Buoni match fra CUS Roma e Rovigo. I «bersaglieri» di Maci e Battaglini hanno tenuto il campo con onore, si sono battuti al limite delle loro residue forze, ma hanno piegato la bandiera di fronte alla superiorità dei romani. Sanno sempre farsi valere i rossoblu, pluricampioni d'Italia, peccato non abbiano ceduto fisicamente, dando modo ai varesini di spiccare con una certa decenza. Nessuna emozione di gioco, nessuna manovra entusiasmante se si eccettuano cinque minuti del negretto McKenzie, che sono serviti a far sfaccare a favore della Ignis il punteggio. L'Aramis ha offerto un primo tempo assai ordinato e americano, Nightingale, roccioso in fase difensiva anche se in alcune imprevedibili. Fattori, fino a che è stato in campo, per la precisione dei tiri da media distanza. L'Aramis ha offerto un primo tempo assai ordinato e americano, Nightingale, roccioso in fase difensiva anche se in alcune imprevedibili. Fattori, fino a che è stato in campo, per la precisione dei tiri da media distanza. L'Aramis ha offerto un primo tempo assai ordinato e americano, Nightingale, roccioso in fase difensiva anche se in alcune imprevedibili. Fattori, fino a che è stato in campo, per la precisione dei tiri da media distanza.

A Badgastein la Mir e Nenning vincono la discesa libera

La Francia si aggiudica la «Coppa delle Api»

Il «diavolo rosso» in clinica a Cortina Monti ribadisce pista proibitiva

SERVIZIO CORTINA, 12 febbraio. Siamo andati a visitare Eugenio Monti e Sergio Storz arrivati da poche ore da Grenoble. Sono a Cortina, presso l'Istituto Ortopedico Cattolico di Cortina d'Ampezzo. Nei due letti della camera 12 troviamo il «Rosso volante» con la gamba destra infilata sotto un «ata-coper-te» e Sergio Storz con una voluminosa fasciatura al torace e alla spalla sinistra. Per il «campionissimo» del bob si tratta di un'ematomia del ginocchio ed una vasta contusione alle cosce; pare il suo fratello, da una frattura all'omero sinistro. «Una pista impossibile quella dell'Alpe d'Huez», dice Monti. «Comunque una pista in fase di collaudo e da non doversi far svolgere un campionato di discesa libera fatto in dieci giorni? Cinque, di cui tre in allenamento e due in gara. Irregolare il tracciato e pessima la condizione del ghiaccio». «Ma allora perché insistete?» abbiamo chiesto. «Perché la Federazione Internazionale del Bob temera che rinunciando ai campioni, il Comitato Olimpico avrebbe cancellato la specialità da Giochi Invernali di Grenoble. Comunque una campionata mondiale ridotta a due sole maniche e con l'impossibilità di effettuare discese di prova, non ha potuto essere. Bastava svolgere una semplice gara internazionale tanto per collaudare la pista e rivelarne i difetti». «Passenza», conclude sorridendo Eugenio Monti - ormai è andata così, speriamo di ripartire il prossimo anno». Il prossimo anno, per il «Rosso», vuol dire quell'altro olimpionico che manca al più prestigioso bobista di tutti i tempi. f. f.

A una settimana dai mondiali Longo in forma vince a Lugano

SERVIZIO LUGANO, 12 febbraio. Duello italo-svizzero ormai tradizionale a Lugano, nel Gran Premio Selma, gara internazionale di ciclocross, e undicesima vittoria stagionale del campione italiano Renato Longo ad una sola settimana dalla disputa dei campionati mondiali, in programma a Zurigo, domenica 19 febbraio. Longo, sull'impegnativo circuito di Loreto, alla periferia di Lugano, ha bissato in modo splendido il successo dello scorso anno riuscendo a mettere un buon margine tra sé e i più pericolosi antagonisti svizzeri e italiani. Longo ha dominato la gara dal quarto al dodicesimo giro, respingendo sin dall'inizio la prevista offensiva rossocrociata, portata soprattutto dal giovane Herman Gretenner e dal campione svizzero Plattner, i due migliori specialisti elvetici che a Lugano ci hanno dato, con una bella battaglia, una esatta misura delle condizioni di forma del nostro campione. Longo ha così terminato il periodo di rodaggio in vista dei campionati del mondo. Ne hanno fatto le spese i due campioni svizzeri che pure, a Zurigo, correndo in casa, saranno avversari sempre pericolosi. A Lugano erano di scena anche i nostri azzurri Benone e Luciani. Quest'ultimo ha retto bene il confronto con gli svizzeri terminando al quarto posto.

OTTOZ BATTUTO A LOS ANGELES

LOS ANGELES, 12 febbraio. Willie Davenport, studente della Louisiana e campione della Coppa del mondo di salto, ha vinto ieri sera le 40 vande ad ostacoli, ai giochi atletici in strada. La lotta del due e sarda e Cinquale presso a tenerla la corsa bloccata fino all'ultimo della discesa d'arrivo. Quarto il nostro campione. Incontro con la compagnia di Mincio al momento, mentre gli amici erano piazzati di quaranta metri dal nostro. Il secondo della partita La distanza di 2600 metri non ha messo paura a nessuno dei cavalli del primo scatto e così l'andatura sostenuta fu dalle prime mosse e risultata fatale alla tema di ameritani (Hudkin, Evans Hanover e Davey Hanover) i quali non hanno potuto mai entrare nella lotta per le piazzate migliori. All'appello dello starter si sono presentati nove cavalli, sei allineati ai 2500 metri e tre americani ai 2600 metri. Il secondo della partita trova Cinquale furiosamente scomposto. Il driver Biagini è abile e lo rimette sul giusto passo. Il cavallo, con bello slancio, passa al comando della corsa e al primo passaggio alle tribune la fila indiana è condotta da Cinquale, seguito da...

Splendido Mincio su Sailer e Owens

ROMA, 12 febbraio. Con una splendida affermazione di Mincio nel Premio Rinascente si è iniziato il campionato italiano di trotto. L'antistoria dei trottoisti italiani era presente al campo della partenza per Firenze. Il compito di Mincio è stato difficile. Sailer, Torwa e Cinquale si diceva che fossero in gran forma. Mincio ha risposto con un'andatura sostenuta e ha vinto la gara con un margine di 10 metri. Il secondo della gara è stato Sailer, il terzo Owens e il quarto Cinquale. Mincio ha risposto con un'andatura sostenuta e ha vinto la gara con un margine di 10 metri. Il secondo della gara è stato Sailer, il terzo Owens e il quarto Cinquale.

Kankkonen primo nel salto ad Aufrans - Sodat il più veloce a Tarvisio

AUTRANS, 12 febbraio. Il finlandese Veikko Kankkonen, campione olimpionico della specialità, ha vinto il concorso di salto con sci dal trampolino di 70 metri della settimana internazionale di Garmisch-Partenkirchen che ha totalizzato punti 218,8 ha preceduto il polacco Kojan (213), ed il sovietico Kovalenko (212). Da parte sua, la bulgara Krastina Stoeva, che venerdì aveva già tenuto in scacco la doppia campionessa olimpionica di Innsbruck, la sovietica Klavdia Bolarskikh, si è affermata nella prova di fondo dei 10 chilometri femminile. Nella seconda giornata del trofeo internazionale «Duce» disputato a Tarvisio, i due atleti del monte Lussari presso Tarvisio, l'Austria ha vinto una bella vittoria nello slalom gigante con il nostro campione. Il secondo della Coppa per il miglior punteggio finale è stato Sodat (Au) con 238,85 punti. (Norv.) 221,75; Bruno Piazzalunga (It.) 222,79; 4. Sprick Russel (Fr.) 223,85; 5. Frank Strind (Norv.) 222,79; 7. Jean Louis Ambrose (Fr.) 222,70; 8. Felice De Nicolò (It.) 223,30.

ROCCA DI MEZZO, 12 febbraio

A Rocca di Mezzo si è disputata la gara di qualificazione nazionale di fondo km 15. Il primo è stato il nostro campione, il polacco Krastina Stoeva, che venerdì aveva già tenuto in scacco la doppia campionessa olimpionica di Innsbruck, la sovietica Klavdia Bolarskikh, si è affermata nella prova di fondo dei 10 chilometri femminile. Nella seconda giornata del trofeo internazionale «Duce» disputato a Tarvisio, i due atleti del monte Lussari presso Tarvisio, l'Austria ha vinto una bella vittoria nello slalom gigante con il nostro campione. Il secondo della Coppa per il miglior punteggio finale è stato Sodat (Au) con 238,85 punti. (Norv.) 221,75; Bruno Piazzalunga (It.) 222,79; 4. Sprick Russel (Fr.) 223,85; 5. Frank Strind (Norv.) 222,79; 7. Jean Louis Ambrose (Fr.) 222,70; 8. Felice De Nicolò (It.) 223,30.

Serie C: torna a vincere a Maceratese

I romagnoli infilati nella ripresa: 2-0

Il Ravenna preda facile a Cesena

IL PUNTO Seconda caduta dei «galletti»

La Maceratese ha superato anche l'ostacolo Ravenna e prosegue la sua marcia vittoriosa. Ma il risultato che ha fatto più colpo è probabilmente il pareggio fra Spezia e Massese, due squadre che non nascondono le loro ambizioni a liguri, a conclusione di una formidabile rimonta e grazie al positivo recupero, si erano portati a tiro della capolista. Ieri, nel «debutto» figure-annona, avevano la possibilità di restare agganciati al secondo posto, e nel contempo, di ridimensionare le pretese degli ospiti toscani. Non ce l'hanno fatta! Peccato perché una vittoria spezzina avrebbe ridato il pepe al campionato.

Comunque per una Spezia che ha perduto un colpo ecco i successi del Perugia e del Cesena. Quest'ultimo, fra l'altro, ha tolto al Prato le ultime speranze. Le insicurezze, dunque, non mollano anche se la capolista è davanti tranquilla e decisa per la sua strada. Torneo monotono e a tema obbligato, ma torneo tutt'altro che concluso.

Intanto sul fondo si fa critica la posizione del Siena sceso in zona retrocessione. Se non si sveglieranno a tempo saranno guai.

Il Bari è stato sconfitto a Pescara! La capolista ha conosciuto così la seconda disavventura del campionato. Ma i padroni di casa giocavano il tutto per tutto. Solo la vittoria infatti avrebbe dato loro la possibilità di restare in corsa. Sono riusciti nell'intento e ora gli altri che restano sono a quattro punti dai «galletti», appena dietro al brillantissimo Avellino che segue il Bari a tre lunghezze.

Nel contempo, anche il Barletta e la Crotone si sono fatti ancoramente saldi. Intendiamoci: il vantaggio della capolista resta più che mai sensibile e la sconfitta sul campo del Pescara non è tale da suscitare clamore. Ma la 20ª giornata ha confermato che anche per una compagine solida e dotata come il Bari il cammino verso la B sarà tutt'altro che cosparso di rose e che i «galletti» dovranno impegnarsi allo spasimo se vorranno riuscire nell'intento.

Fra gli altri risultati da segnalare il successo del Taranto a Crotone. Gli arsenali non hanno più sogni ma in tanto in tanto, qualche soddisfazione se la trovano. Trapani e Frosinone, candidate alla Quarta Serie, anche ieri hanno perduto.

Carlo Giuliani

I padroni di casa sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata

MARCATORI: Dugali al 5', Marchi al 22' della ripresa. MACERATESE: Geniare, Morbidoni, Ferrasi, Freina, Rega, Del Negro, Dugali, Marchi, Turcato, Vicino, Alessandrini. RAVENNA: Vitali, Zannoni, Villa, Ferrari, Contadini, Nistri, Tomello, Galasso, Dal Biondo, Gramaglia, Gagliardi. ARBITRO: Cimarra, di Biella.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 12 febbraio. La Maceratese ha liquidato con il classico punteggio di 2 a 0 la tenace compagine del Ravenna. La capolista, scesa in campo rimaneggiata per le assenze di Berti e Atli, non ha dovuto faticare troppo per vincere l'incontro con i romagnoli che riusciti a resistere per tutto il primo tempo alle innumerevoli azioni del bianco rosso, nella ripresa non hanno potuto fare più nulla contro i locali, oggi più che mai decisi a vincere.

Crediamo che se un errore è stato commesso dai romagnoli, è stato nel non avere provato a sostituire la posizione delle mezze ali: Galassi, sempre guizzante ma in posizione arretrata e Gramaglia, molto lento ma prezioso nei lanci che nessuno però era pronto a sfruttare. Sulla capolista nulla da eccepire, anche se l'attacco è stato quanto si pesa l'assenza di Berti e Atli.

La ripresa è molto più vivace e combattiva. Al 21' il numero 10, bruciato da una forte scatta di Morbidoni, ma al 5' deve capitolarlo. Al 22' il numero 10, bruciato da una forte scatta di Morbidoni, ma al 5' deve capitolarlo. Al 22' il numero 10, bruciato da una forte scatta di Morbidoni, ma al 5' deve capitolarlo.

Massimo Gattafoni

Incontro piacevole e combattuto

Cede il Prato a Cesena (2-1)

MARCATORI: Corbellini (C) al 9', Speacchi (P) al 14' del primo tempo; Marretti (C) al 28' della ripresa. CESENA: Annibaldi, Olivetti, Baradello, Spini, Mazzotti, Boschi, Corradi, Ranacci, Ronconi, Marretti, Corbellini. PRATO: De Carlo, Magelli, Bultrini, Izzia, Benini, Franzoni, D'Ambrósio, Speacchi, Ghelli, Castagner, Graziani. ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 12 febbraio. Il Cesena è riuscito ad avere ragione di un Prato coriaceo, al termine di una partita assai piacevole e combattuta. Le cose per il Cesena si erano messe subito bene, tanto che si era portato in vantaggio già nel primo tempo. Ma il Prato, con un calcio di punizione battuto da Baiardo, si era rimesso in parità. Al 20' il goal della vittoria. L'azione partiva da Baiardo, mentre gli azzurri toscani si rendevano più volte disinvolti. Quasi allo scadere del primo tempo l'arbitro sorvegliava su un'azione di Corbellini e le squadre andavano al riposo sull'1-1.

Alieto Pieri

Battuta in extremis la capolista 1-0

Il Pescara batte la spunta sul vivacissimo Bari

Utile trasferta dei sardi (2-1)

MARCATORI: Guzzo al 45' del secondo tempo. PESCARA: Lanna, Caputo al 23' del 2º tempo; Baccarelli, Sinigaglia, Cressoni, Parani, Misasi, Fucile, Cavallotti, Biondi, Guzzo, Puma, Maschitto. BARI: Tononi, Amellini, Gamba, Cantalini, Lollo, Ceriani, De Nardi, Corradi, Mijangos, Crucchiatti, Corbellini. ARBITRO: Maccioni di San Dona di Piave.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 12 febbraio. Folto pubblico oggi all'Adriatico con una partita caratterizzata da tifosi baresi per questa partita tanto attesa. Una partita decisa subito, da riportarsi al capitale per il Pescara che per il Bari, stesso comodamente sulla prima poltrona della classifica con cinque punti di vantaggio sull'Avellino, ha fatto un'ottima impressione. Il Pescara, nonostante che il Siena abbia operato una pressione costante nella metà campo avversaria, sono stati i sardi a cogliere la vittoria ancora più nettamente di quanto non dica il risultato.

Enrico Zanchi

Stentata vittoria dei locali (1-0)

Il Perugia (rigore) sul Rimini decimato

Giusto il risultato

Il Pesaro salta la Jesina 1-0

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 12 febbraio. L'uno a zero che ha sanzionato alla fine la vittoria del Vis Pesaro, non fa una grinza. I pesaresi hanno avuto un ritardante il derby che non poneva alla Jesina grazie ad una maggiore pressione esercitata durante i 90 minuti di gioco. Il Pesaro, nonostante tutto oggi si è disimpegnato a dovere ed il rientrato Paoloni ha dato vivacità all'attacco facendo segnare l'unico gol che è poi risultato decisivo.

Romolo Pagnini

Spezia-Massese (1-1)

Solo il finale rompe il monotono tran-tran

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 12 febbraio. Spezia-Massese: ovvero un derby che va preso... per la coda. Erano già trascorsi oltre 80 minuti di gioco e, per la verità, il folto pubblico non aveva avuto molte occasioni per entusiasmarsi. L'incontro si sta avviando verso la fine e il doppio zero appare il risultato logico. Ma al 38' lo Spezia va in gol: scappa Fontana, termina col scatto e inserimento in avanti del mediano, rapido scambio con Divina, servizio più fulmineo da suggerire al centro dell'area, ferma col destro e di sinistro insacca. Un gol gioiello.

Massimo Gattafoni

Ascoli 2 Cosenza 1

Ascoli 2 Cosenza 1

DAL CORRISPONDENTE

MARCATORI: Baccarelli al 20', Perrotta al 25' del primo tempo. ASCOLI: Baccarelli, Sinigaglia, Cressoni, Parani, Misasi, Fucile, Cavallotti, Biondi, Guzzo, Puma, Maschitto. COSENZA: Sinigaglia, Cressoni, Parani, Misasi, Fucile, Cavallotti, Biondi, Guzzo, Puma, Maschitto. ARBITRO: Ristagno, di Torino.

Filippo Borriani

Tifosi plaudenti al «Piazza d'armi» (2-1)

L'Empoli blocca la forte Anconitana in una partita a «suspense»

DAL CORRISPONDENTE

ANCONITANA: Jacoboni, Paresani, Campagnolo, Mignani, Giampini, Vappiani, Monti, Giampini, Facchini, Zano, Maselli. EMPOLI: Biondi, Corbellini, Ferrasi, Polente, Vignato, Sani, Baroni, Carli, Zimolo, Galassi. ARBITRO: Patelli, di Lodi.

Sergio Battista

Avellino supera il Lecce

L'Avellino supera il Lecce in una partita a «suspense»

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO: Lollo, Ceriani, De Nardi, Corradi, Mijangos, Crucchiatti, Corbellini. LECCE: Sinigaglia, Cressoni, Parani, Misasi, Fucile, Cavallotti, Biondi, Guzzo, Puma, Maschitto. ARBITRO: Ristagno, di Torino.

Sergio Battista

Opaca prestazione dei padroni di casa

Il Taranto (1-0) passa a Crotone

DAL CORRISPONDENTE

CROTONE, 12 febbraio. Un mediocre Taranto ha dovuto cedere l'intero bottino ad un coriaceo Taranto che con un'accorta condotta di gara, basata su una difesa abbastanza solida e su un efficace contropiede, ha saputo imbastire delle ottime trame. Oggi abbiamo assistito ad una pessima prova grigia dei padroni di casa che ancora una volta hanno mostrato molta ingenuità nel reparto difensivo. L'attacco rossoblu, da parte sua, ha fatto ben poco mentre sarebbe stato necessario meno nervosismo e maggiore precisione. A parte tutte le considerazioni oggi il Crotone

Lo 0-0 è più che giusto

L'Empoli blocca la forte Anconitana in una partita a «suspense»

DAL CORRISPONDENTE

ANCONITANA: Jacoboni, Paresani, Campagnolo, Mignani, Giampini, Vappiani, Monti, Giampini, Facchini, Zano, Maselli. EMPOLI: Biondi, Corbellini, Ferrasi, Polente, Vignato, Sani, Baroni, Carli, Zimolo, Galassi. ARBITRO: Patelli, di Lodi.

Roberto Volpi

Boxe: Golfarini-Soprani per il titolo italiano

ITALIANO

ROMA, 12 febbraio. Le campate d'Italia del peso super piuma si disputano il 15 marzo per conto del pari peso Suro Soprani di Forlì.

Nella riunione, che si svolgerà a Forlì, combatteranno anche il peso gallo Roman; opposto a Graziani su otto riprese e il super leggero locale Anarini opposto a Manzano su sei riprese.

CONFIRMATO INCONTRU COMMONWEALTH (8-9 LUGLIO)

LOS ANGELES, 12 febbraio

È stato confermato ieri sera che l'incontro di atletica leggera maschile fra la rappresentativa degli Stati Uniti e la selezione del Commonwealth britannico si svolgerà il 12 e il 13 luglio di quest'anno a Coliseum di Los Angeles.

CONFIRMATO INCONTRU COMMONWEALTH (8-9 LUGLIO)

LOS ANGELES, 12 febbraio

È stato confermato ieri sera che l'incontro di atletica leggera maschile fra la rappresentativa degli Stati Uniti e la selezione del Commonwealth britannico si svolgerà il 12 e il 13 luglio di quest'anno a Coliseum di Los Angeles.

La partita dura ancora otto minuti in quanto i sono di riserva maniti da recuperare per i numerosi incidenti di Bari accennata ad un forcing generoso, ma ormai è la fine e non iri e più nulla da fare.

Vladimiro Verrocchio

«ANGELI» E «DEMONI» DEL RING DA CARNERA A CASSIUS CLAY

Pigili come «robots» agli ordini di Carbo

Per cinque anni «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi sotto gli occhi spietati del gangster che li sfruttava come limoni - Un pistolero in California per liquidare «Big» Greenie



LETTERE SPORT

Gli errori dell'arbitro sono anche educativi?

Ho seguito con attenzione le cose che sono state scritte da «L'Unità» e da altri giornali a proposito del gol negato alla Juventus...

Quel che accade col socialismo

Nel nostro gruppo di amici, tutti sportivi, l'articolo che avete pubblicato del celebre campione russo Vlasov ha scatenato una discussione e non finire...

Sono ipocrite si può abolire

Crede che avete fatto molto bene a riportare l'articolo di Vlassov sulla realtà del professionismo sportivo...

Coraggio milanesi, create qualche nuova squadra!

Al punto in cui siamo, scuotiamoci se intendiamo in un dibattito più grande di una rievocazione...

Di questo anche perché ho di recente letto che per celebrare di nuovo in Italia questa «era» del calcio...

L'esempio di Genova è lampante: solo se le due squadre avranno sforzi, mezzi, impianti, un terreno...

Dovremmo inorgoglierci per la Milano-Sanremo

Si sta avvicinando la ripresa della stagione ciclistica e con questa...

La macchina sputa dollari

«Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

6 Sofiana un vento di tempesta per Frankie Carbo l'indotto dalla pistola facile Corro l'anno 1935. La polizia dell'Est brucava Frankie...



In questa composizione fotografica, apparsa in un giornale americano di trent'anni fa, vediamo Frankie Carbo (al centro in alto) con i suoi pesi medi e robots...

La partita era durata 103 secondi in tutto. Alfred «Al» Hostak divenne quasi senza sapere il nuovo campione dei medi...

Il manager suo, Eddie Marino, era un compagno di «Blinky» Palermo...

La vendetta del diseredato La partita era durata 103 secondi in tutto. Alfred «Al» Hostak divenne quasi senza sapere il nuovo campione dei medi...

Il manager suo, Eddie Marino, era un compagno di «Blinky» Palermo...

La vendetta del diseredato La partita era durata 103 secondi in tutto. Alfred «Al» Hostak divenne quasi senza sapere il nuovo campione dei medi...

Il manager suo, Eddie Marino, era un compagno di «Blinky» Palermo...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

La macchina sputa dollari «Babe» Risko, Freddie Steele, Alfred Hostak, Solly Krieger ed ancora Hostak si scambiarono la «cintura» mondiale dei medi...

Giuseppe Signori